

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Le inserzioni... HAASENSTEIN & VOGLER

Anno XXXI

Giovedì 18 febbraio - 1915 - Giovedì 18 febbraio

Numero 49

I tedeschi avanzano oltre il confine della Prussia orientale... Accaniti combattimenti a nord della Vistola - L'entità delle perdite russe... La costa belga di nuovo bombardata dagli aviatori anglo-francesi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La situazione

La grande offensiva tedesca sul fronte orientale continua a svolgersi regolarmente. Un comunicato dello Stato Maggiore germanico rileva l'importanza della sconfitta riportata dalle truppe russe nella regione dei laghi Masuriani...

Intanto per mare i sottomarini tedeschi hanno cominciato ad eseguire la minaccia di blocco contro le acque franco-inglesi.

Due grossi vapori nemici sono stati affondati: uno inglese e l'altro francese. Ma la data fissata dal Governo germanico scade soltanto oggi. Sono dunque da attendere ulteriori tentativi in questo senso.

L'incidente greco-turco verso la soluzione

COSTANTINOPOLI 17, sera. - L'incidente greco-turco sembra nuovamente chiuso. E' stato deciso che il direttore della polizia farà oggi alle due una visita alla legazione di Grecia.

La guerra corsara dei sottomarini tedeschi è cominciata

Il siluramento del "Dulwich,"

LE HAVRE 17, sera. - Ieri alle ore 18 un sottomarino tedesco ha torpedinato senza preavviso a venti miglia a nord-ovest di Le Havre la carboniera inglese Dulwich proveniente da Hull e diretta a Rouen. Ventidue marinai sono salvi e due sono scomparsi.

In Francia e nel Belgio

Un nuovo "raid," degli aviatori anglo-francesi sulla costa belga

LONDRA 17 (ufficiale). - Quaranta aereoalianti e idrovolanti della sezione navale di aviazione britannica, inviati con la missione di attaccare i punti di importanza militare, evitando di gettare proiettili sulle abitazioni private, bombardarono nel pomeriggio di ieri Ostenda, Middelkerke, Ghisteltes e Zee Brugge, allo scopo di continuare le operazioni recentemente eseguite nella stessa regione.

de; abbiamo distrutto presso il fronte Au Charnes un blockaus e un centinaio di metri di trincea. Un attacco tedesco eseguito da almeno tre battaglioni fra il Four de Paris e la quota 263 ad ovest di Boureuilles è stato violentissimo; lo abbiamo respinto completamente e infliggevano al nemico gravi perdite facendo dei prigionieri. Più ad ovest, nel bosco di Malancourt, abbiamo conquistato un centinaio di metri di trincea. Dalla Mosa ai Vosgi nulla da segnalare.

Il comunicato tedesco

Risveglio di attività degli anglo-francesi su tutto il fronte

BERLINO 17, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data di oggi: Senza dubbio in seguito ai nostri grandi successi dell'est, francesi e inglesi intrapreso in diversi punti iri e nella notte scorsa attacchi particolarmente accaniti. Gli inglesi durante i tentativi falliti di riconquistare le loro posizioni perdute il 14 ebbero ancora quattro ufficiali e 170 soldati fatti prigionieri.

I comunicati francesi

Sensibili progressi francesi nella Champagne

PARIGI 17, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Su tutto il fronte la giornata del 15 ci è stata favorevole. Nel Belgio combattimento di artiglieria; una squadriglia francese ha bombardato il parco di aviazione tedesco di Ghisteltes e una squadriglia inglese ha bombardato Ostenda.

Il comunicato inglese

LONDRA 17, sera (ufficiale). - Saranno d'ora innanzi pubblicati due volte la settimana i comunicati del generale French. Il primo in data 15 corrente dice:

- 1.) Dopo numerosi successi presso La Bassée al principio della scorsa settimana, vi è stata minore attività in quella regione; non di meno abbiamo fatto anche qualche progresso, e da quella parte il 13 corrente abbiamo raggiunto un punto importante senza subire perdite. 2.) Abbiamo consolidato il terreno conquistato, e abbiamo avuto una sicura testimonianza che le perdite del nemico in quella regione sono state gravissime. 3.) Nella regione di Ypres il nemico ha attaccato il 13 corrente le nostre linee ed è riuscito dapprima ad impadronirsi di alcune trincee, ma i nostri attacchi hanno riconquistato il terreno perduto. Sono stati fatti alcuni prigionieri. 4.) Sul rimanente del fronte vi è stato qualche aumento di intensità nei duelli di artiglieria, nei quali abbiamo dimostrato una superiorità pronunciata; parecchi cannoni nemici sono stati direttamente colpiti e le loro opere di difesa sono state gravemente danneggiate. 5.) Malgrado il cattivo tempo i nostri aviatori hanno attuato le loro abituali commissioni con notevoli successi. Un aviatore ha scoperto una colonna di munizioni nemiche presso La Bassée; ha gettato una bomba sopra di essa facendo saltare il furgone delle munizioni. (Stefani)

I progressi dell'offensiva germanica

Scontri sanguinosi fra il Memel e la Vistola



I russi respinti su tutto il fronte prussiano

BERLINO 17, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data d'oggi: Sul Memel le nostre truppe inseguirono il nemico e lo respinsero dovunque al di là della frontiera in direzione di Tauraggen.

Nella regione boscosa ad est di Augustow i combattimenti di inseguimento si svolgono ancora in numerose località. La colonia russa proveniente da Lomza in marcia verso Kolno fu battuta; ci impadronimmo di 700 prigionieri e di sei mitragliatrici.

Eguale un distaccamento nemico fu respinto presso Grajewo su Oswiec. Sul fronte conquistato Plock-Raciaz in Polonia, a nord della Vistola, sembrano svolgersi combattimenti abbastanza accaniti.

Nulla di nuovo in Polonia a sud della Vistola. (Stefani)

La decima armata russa disfatta. Più di 50,000 prigionieri

BERLINO 17, sera. - Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier generale in data 15 cor.: Nella battaglia invernale di nove giorni nella regione dei laghi Masuriani la decima armata russa, composta almeno di 11 divisioni di fanteria e di parecchie divisioni di cavalleria, non solo è stata espulsa da posizioni fortemente trincerate ad est dei laghi Masuriani, ma è stata altresì ricacciata oltre la frontiera ed infine quasi completamente accerchiata e disfatta. Non sono che rimasugli quelli che hanno potuto sfuggire nella foresta ad est di Suwalki e di Augustow ove i nostri soldati che li inseguono sono alle loro calcagna.

Le sanguinose perdite del nemico sono fortissime; il numero dei prigionieri non è stato ancora constatato ma supera indubbiamente di molto i cinquantamila. Sono stati presi oltre 40 cannoni e 60 mitragliatrici. Il botino di materiale da guerra è enorme.

L'imperatore Guglielmo ha assistito ai combattimenti decisivi al centro del nostro fronte. La vittoria è stata riportata da una parte delle vecchie truppe dell'est e dalle truppe giovani condotte a questo scopo e che si sono dimostrate pari a quelle già sperimentate. I soldati superano le condizioni del tempo e delle strade che erano le più difficili. Marciano il giorno e la notte e combattendo contro un avversario tenace, essi si sono mostrati superiori a qualunque elogio. Il feldmaresciallo Von Hindenburg ha diretto con la sua abituale maestria le operazioni, le quali sono state brillantemente eseguite dal colonnello generale Von Eichhorn e dal generale di fanteria Von Berlow. (Stefani)

L'avanzata delle truppe tedesche. Progressi russi su San superiore. PIETROGRADO 16, sera. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore del generalissimo dice: Nella regione di Augustow le nostre truppe hanno combattuto ostinatamente il 15 contro forze tedesche numericamente superiori che tentano di avvolgere le nostre due ali. Una colonna nemica marcia da Grajewo su Oswiec.

Fra la Vistola e la Wkra il nemico ha raggiunto il fronte Plock-Raciaz. Sulla Bzura abbiamo respinto presso la fattoria di Zylin un attacco poco energico del nemico. Sulle altre posizioni sulla riva sinistra della Vistola non si segnala che la continuazione del bombardamento.

Nei Carpazi la situazione non ha subito modificazioni essenziali. Le nostre truppe progrediscono sulla riva sinistra del San superiore ove abbiamo fatto prigionieri parecchi ufficiali e più di 600 soldati. Gli ostinati attacchi tedeschi a Koziowa e a Wyszok sono stati valorosamente respinti.

Nella Bucovina il nemico ha preso Nadworna ed ha passato il fiume Sereth. (Stefani)

Le truppe tedesche sgombereranno Petrokow?

PARIGI 17, sera. - I giornali hanno da Pietrogrado: Si annuncia che i tedeschi sgombereranno Petrokow in seguito alle malattie che decimano le loro truppe. (Stefani)

L'ordine per il merito al generale von Falkenhayn

BERLINO 17, sera. - L'imperatore ha conferito al capo dello Stato Maggiore generale Von Falkenhayn, in riconoscimento dei suoi meriti per la vittoria tedesca ai Laghi Masuriani, l'ordine per il merito. (Stefani)

Spione tedesco fucilato in Francia

BORDEAUX 17, sera. - Il tedesco Staffler Villy, condannato a morte dal Consiglio di guerra per spionaggio, è stato passato per le armi stamane. (Stefani)

Campi di mine tedesche intorno alla costa inglese

LONDRA 17, mattina. - L'ultima fase della questione del blocco dei sottomarini è rappresentata da una minaccia supplementare tedesca pubblicata a Washington la quale dice che la Germania porrà dei campi di mine attorno alla costa inglese. La Germania continua a subordinare la sua azione alla neutralità della persistenza inglese nel tagliare i viveri. Per tanto l'alleggerimento americano resta immutato. La stampa insiste a notare che se un piroscafo americano andrà perduto, ciò cagionerà un conflitto senza riguardo per i neutrali. L'affare pertanto potrebbe essere meno semplice e il governo americano potrebbe trovarsi imbarazzato per la posizione assunta dalla Germania.

Rimostranze dei Governi di Svezia, Norvegia e Danimarca

STOCOLMA 17, sera. - I governi svedese, danese e norvegese hanno deciso di fare rimostranze presso i Governi inglese e tedesco a proposito dei pericoli che minacciano la navigazione dei paesi scandinavi a causa, tanto della comunicazione fatta dal ministro degli esteri inglese relativa all'uso eventuale sulle navi di commercio inglesi della bandiera neutrale, quanto di talune misure militari che la Germania ha intenzione di prendere nelle acque che circondano le isole britanniche. Le note dei tre governi saranno identiche. (Stefani)

Attacchi germanici respinti

PARIGI 17, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nonostante un intenso fuoco di artiglieria, gli aviatori francesi ed inglesi che ieri bombardarono la regione di Ghisteltes e di Ostenda sono rientrati incolumi nelle nostre linee. L'artiglieria belga ha bombardato efficacemente gruppi e ricoveri nemici. Nella Champagne abbiamo respinto durante la notte dieci contro attacchi nemici. Nell'Argonne attività abbastanza gran-

Attacchi germanici respinti

PARIGI 17, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nonostante un intenso fuoco di artiglieria, gli aviatori francesi ed inglesi che ieri bombardarono la regione di Ghisteltes e di Ostenda sono rientrati incolumi nelle nostre linee. L'artiglieria belga ha bombardato efficacemente gruppi e ricoveri nemici. Nella Champagne abbiamo respinto durante la notte dieci contro attacchi nemici. Nell'Argonne attività abbastanza gran-



# Le operazioni sul Canale di Suez

## Com'è fallito il primo attacco dei turchi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ISMAILIA, 15 febbraio.  
Il battesimo del fuoco

Della guerra che ha battuto e batterà più violentemente ancora alle porte dell'Egitto, nuovo ho voluto avere le prime impressioni. Ismailia, questa cittadina che sembra sorgere per incanto nel nord, che il deserto brullo cinge come di una immensa corona dorata, la piccola città che Lesseps volle far sorgere al centro dell'istmo di Suez, come simbolo di operosità e di pace e che oggi dopo una cinquantina d'anni di vita tranquilla e proficua è diventata senza volerlo il perno di una battaglia che si svolge lungo un fronte immenso, dove incomincia il deserto e sembra debba agonizzare, dove l'acqua lambisce le sabbie, Ismailia è la prima città egiziana che ha avuto il battesimo del fuoco. L'ha sopportato fermamente, freddamente, come se gli fosse abituata. Essa ha sentito e veduto grande e straripante piovono vicini all'abitato senza causare gravi danni, se si esclude la rottura dei vetri per il rombo delle cannonate mentre la più gran parte della popolazione dai pontili del porto osservava lo svolgersi dell'azione.



La battaglia si svolse in una giornata di Kamsin, una delle solite afose giornate africane che nel deserto sollevano turbinii di sabbia e sono piene di insidie. Nelle primissime ore del mattino una modesta colonna turca aveva potuto portarsi inosservata fino al canale con qualche mitragliatrice, dei cannoni Maxim e un certo numero di barconi in ferro per gettare un ponte e attraversare. Queste truppe turche si erano incamminate fra i due campi inglesi di Senapeum in riva ad Asia e di Tussum in riva ad Africa, e sempre favoriti dalla oscurità iniziavano le operazioni calando in mare le barche e facendosi imbarcare i soldati. Già i galleggianti quasi toccavano le rive opposte, quando fece la sua apparizione una lancia inglese armata di mitragliatrice, in servizio di perlustrazione. Essa aprì inosservatamente il fuoco con violenza e aiutata dalle truppe di terra in poco tempo acquistava il minuscolo corpo di sbarco. Il grosso di questo reparto veniva fatto prigioniero, parte in terra, parte sulle barche, parte in acqua. I galleggianti in numero di 23, dei quali una quindicina erano affondati nella azione, vennero tutti recuperati e quelli in buono stato sono ora ormeggiati presso il porto di Ismailia.

sul posto ferendo mortalmente l'ufficiale di guardia e gravemente il pilota Carew di cui si racconta questo alto di eroismo. In seguito all'esplosione del proiettile avvenuto sul ponte vicino a lui, il Carew rimaneva colpito alla gamba sinistra che gli veniva quasi completamente asportata restando unita al tronco solo da un lembo di carne. Egli volle allora che gli venisse tagliato in una maniera qualsiasi il lembo di carne ancora aderente, che si fasciasse alla volta della ferita e che gli fosse data una seggiola per adagiarsi perché era suo dovere, finché le forze glielo avessero permesso, di pilotare la nave fino a Ismailia per evitare irreparabili danni. Infatti la prima medicazione la ricevette in questa città e la nave più tardi poté proseguire dopo aver sbarcato tutti i colpiti.

**Il grosso dell'esercito turco**  
Furono questi i soli turchi discretamente aggiustati, ma non ebbero più il mezzo di continuare perché la sola batteria di tre pezzi, che secondo i calcoli dei militari che raccolsero le schegge dei proiettili sembra fosse composta di cannoni del calibro di 210, era stata demolita. Con la cavalleria e la fanteria decimate, la colonna turca che aveva tentato un primo attacco contro il canale di Suez si ritirava battuta abbandonando circa un quarto dei suoi effettivi tra morti, feriti e prigionieri.

Questo piccolo esercito di avanguardia, secondo il dire dei prigionieri, era giunto dalla frontiera in trenta giorni di marcia dopo sforzi inauditi per attraversare il deserto, e trasportare sino al limite del fuoco con l'aiuto di numerosi cammelli i grossi pezzi d'artiglieria e i barconi di ferro di cui si afferma che ne dispongono ancora di 350 circa che sono indietro col grosso dell'esercito.

Lo sforzo di questa colonna è stato certamente ammirevole ma doveva anche essere votato all'insuccesso. Una persona che ha parlato con alcuni prigionieri siriani, mi ha narrato che questi uomini da trenta giorni non avevano più viveri caldi. Si dovevano contentare di pane duro con qualche oliva, un po' di acqua, caffè e ghiaccio. Era quindi umano che giungessero spossati alla linea del fuoco e che al momento opportuno cercassero di arrendersi, come fecero infatti circa 500 dei loro. Ora si aspetta ed è vicino il grosso dell'esercito di Djemal bey, forte di 80.000 uomini con una riserva più lontana di altri 30.000. L'avanzata di questo corpo è lenta ed evidentemente ritardata dalla difficile costruzione delle linee ferroviarie attraverso il deserto.

Si sa che Djemal Pascià ha con sé molto materiale guerresco modernissimo e di prima qualità. Lo saprà utilizzare? E' da ritenersi difficile, ma è anche inutile fare profetie. Presto vedremo all'opera quest'uomo e il suo stato maggiore... tedesco.

Nella minuscola stazione di Ismailia dove transitano i treni del canale, che dopo riattribuiti quasi completamente al servizio, arrivano e partono con materiale puntualmente, vi è una folla fitta e nera di arabi che fuggono dai villaggi lungo il canale per il timore dei turchi. Sono tutti accoccolati in terra stringendo presso di loro quei pochi indumenti che la furia e lo spazio hanno permesso loro di portare seco; e si dirigono in ogni villaggio dove credono e pensano di sentirsi lontani dalla guerra.

G. C. CASSUTO

### L'attacco del giorno 3

CAIRO, febbraio (telegrafato da Siracusa).  
Come già sapete il primo tentativo turco di attraversare il canale di Suez fu compiuto la notte del due dinanzi al villaggio di Tussum presso Ismailia ed esso fallì miseramente. Sembra però accertato che l'attacco fu effettuato solo da una parte delle truppe avanzate mentre il grosso del corpo di invasione restava inattivo indietro. Alla mattina del tre, all'alba, alcune forze ottomane fecero una punta dinanzi a El Kantara, ma furono inesse respinti lasciando una quarantina di prigionieri in mano degli inglesi. Quasi contemporaneamente altre rilevanti forze turche pronunziavano un violento attacco contro la linea inglese, sempre nelle vicinanze di Ismailia, a tre miglia dal canale. Mancano i particolari di questa azione che si ritiene assai importante. Però ho potuto apprendere che l'artiglieria turca partecipò attivamente al combattimento riuscendo a piazzare un colpo su una nave

da guerra che tirava dal canale, senza produrre però grave danno, mentre in vicinanza dei Laghi Amari uno shrapnell riusciva a colare un bastimento a vela appartenente a una piccola nazione neutrale. Nella serata del tre furono interrotte tutte le comunicazioni ferroviarie lungo il canale e fra Cairo e il canale. Ciò è spiegato dal fatto della partenza urgente per il fronte di una forte contingente di truppe australiane. Il traffico sul canale benché pericoloso ancora continua. La gravità dell'azione del tre mattina è confermata dal numero di prigionieri giunti a Cairo con treno speciale in questo scagione composto di 270 uomini e di nove ufficiali di cui uno ferito, erano tutti vestiti di tela. Solo il copricapo era di panno grigio. I poveracci erano tutti tremanti per il freddo, in buona parte senza scarpe. Essi davano tutti segno di palese stanchezza. Sono quasi tutti arabi della Siria e venivano a piedi da Damasco. Impossibilitati a continuare a piedi a causa della demoralizzazione, preferirono arrendersi. Ad ogni modo questa prima prova dei turchi contro il canale non è riuscita certo a loro favorevole. Essi e i loro comandanti germanici si ripromettono di giungere in febbraio alla capitale egiziana. Infatti all'epoca prestabilita giunse il primo scagione, ma fu fatto prigioniero.

G. C. CASSUTO

### L'iniziativa del « Resto del Carlino »

## Il Concorso nazionale di panificazione economica

### La prima riunione della giuria tecnica

#### Per un tipo unico, di pane

#### La « pagnotta », ai borghesi

Alle ore 15 di ieri nella sala delle commissioni in Palazzo Municipale si sono riuniti il dott. Francesco Zanardi Sindaco di Bologna, il senatore prof. Ciamician, il senatore prof. Albertoni, il senatore comm. avv. Enrico Pini, il dottor Arturo Spisani e il cav. rag. Achille Gherardi. Si sono scusati con telegrammi il cav. Carabelli presidente dell'Associazione Proprietari di Forni di Milano, e il cav. prof. Loriga delegato del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio; il delegato del Ministero della guerra non è stato ancora designato in persona.

Il senatore Pini aprì la seduta ha rivolto un saluto riconoscendo agli intervenuti e ha comunicato il saluto e il ringraziamento che a nome del nostro giornale aveva telegrafato il dott. Filippo Naldi; quindi ha ringraziato il Sindaco per l'ospitalità concessa alla giuria mettendo a sua disposizione una sala nel Palazzo Municipale.

Indi il sen. Pini prega i componenti della giuria di procedere alla nomina del presidente e del segretario generale. Egli pensa che il dott. Zanardi nella sua veste di Sindaco di Bologna e quale rappresentante degli interessi economici della intera cittadinanza, debba assumere la presidenza della giuria.

Al senatore Pini si associa il senatore Albertoni, il quale osserva anche che il dott. Zanardi come chimico è competente nella materia sottoposta all'esame della giuria. Si associano pure gli altri intervenuti.

Il dottor Zanardi pur ringraziando vivamente della designazione, prega il senatore Pini di accettare la carica di presidente poiché l'importanza dello studio che la commissione deve compiere supera gli interessi materiali della città di Bologna e involge tutto un grave problema della economia nazionale. Egli dichiara che parteciperà ai lavori della commissione nell'interesse dei consumatori bolognesi, che darà tutto il suo appoggio e la sua opera alla iniziativa, ma nella semplice qualità di membro della giuria.

Il senatore Pini, anche per gli uffici che gli vengono rivolti dagli altri intervenuti, accetta, vivamente ringraziando.

A segretario generale della giuria è stato chiamato il cav. rag. Achille Gherardi, che accetta. Il Presidente dichiara che non essendo la giuria completa, sarebbe utile integrarla con nuovi membri e propone che siano pregati il prof. comm. Leone Pesci, rettore della Università di Bologna, il prof. Maggiore, ordinario di igiene alla Università di Padova e il prof. Floriano Brazzola autore di lodi studi tecnici sulla panificazione di accettare di far parte della giuria tecnica. Gli intervenuti applaudono alla opportuna proposta del presidente. Poesia la Commissione prende in esame una bozza di regolamento del concorso, riservandosi di discuterla e di approvarla definitivamente allorché la Commissione si riunisca al completo, cioè, come la giuria ha deliberato, lunedì 22 corrente.

Il dottor Zanardi prima che l'adunanza si sciogliesse ha assicurato che il Comune presenterà fuori concorso dei campioni di pane economico e che il Municipio di Bologna conferirà una medaglia d'oro come premio ad uno dei concorrenti.

### Per risolvere la crisi granaria a Conegliano

CONEGLIANO 17, mattina. — Onde risolvere alla meno peggio la attuale crisi granaria che travaglia più specialmente le popolazioni del nostro territorio, è sorta l'idea, che verrà presto certamente in considerazione dalle autorità dirigenti, di far contribuire con una data somma tutti i Comuni ai quali appartengono coloro che, per vecchia abitudine, acquistano grano all'estero.

Il contributo stesso dovrebbe essere adeguato al rispettivo totale di vendita, e dovrebbe pur anche venire fissato di comune accordo in quella misura richiesta dalla gravità del momento.

A complemento di cronaca, aggiungo che un tale progetto raccoglie larghe simpatie.

### Come si attua il censimento del grano

ROMA, 17, ore 21 — L'idea Nazionale assicura che il censimento del grano è in via di attuazione in una forma un po' diversa da quella che si poteva pensare. Infatti esso viene effettuato per opera del ministero dell'Interno a mezzo di informazioni raccolte per tramite di privati da varie fonti e con la maggiore prudenza in modo da allarmare il meno possibile il

### La situazione in Tripolitania dopo le ultime operazioni

TRIPOLI 17, sera — In seguito alle svolgersi delle ultime operazioni, la situazione nelle varie zone della Tripolitania è la seguente:  
Al confine tunisino nel Geben Nefusa, Gadames è stata sgomberata dai ribelli i quali hanno trasportato la loro base nei pressi di Dergisinsum.

A sud del Gebel, tra Garian e Misda, sono riuniti forti nuclei ribelli. Sono in corso operazioni per assicurare l'ordine e la sicurezza in tale territorio.

Nella zona misurata tra si trovano anche nuclei ribelli i quali hanno fatto tentativi di attacchi contro le nostre carovane; tali attacchi sono stati facilmente respinti.

Nella regione degli Orfella la colonna Gianninazzi è di ritorno da Socna dopo il fortunato combattimento di Bungeim dell'8 corrente.

Nella Sirica la colonna Mossier l'11 corrente ha, dopo un violento combattimento, disfatto le masse ribelli che campeggiavano a sud di Sirte e incendiato il loro campo di Gadiria. Si attendono nuove notizie della colonna Giannini di ritorno da Ghal e della banda Voglino che il 4 corr. sostenne un fortunato scontro nei pressi di Mezeen ove secondo recentissime informazioni era tuttora accampata.

(Stefani)

### Uno scandalo nelle forniture del Veneto

#### Affaristi borghesi compromessi

(Dal nostro inviato speciale)

TREVISO 17, sera (P.) — Da alcuni giorni si andava parlando a Treviso e in altri centri del Veneto di un grave scandalo in cui, si diceva, fossero compromessi militari e borghesi.

Data la gravità della voce — tanto più avendo qualche giornale già pubblicato qualche accenno in proposito — ho creduto di dovermi recare a Treviso per assumere particolari. Nell'attesa che l'autorità giudiziaria, quella politica e quella militare compiano freddamente e completamente il loro dovere, rinuncio — per un comprensibile riserbo — a trasmettervi i particolari che sono a mia conoscenza. Non posso però tacervi che un capitano dell'Intendenza militare si trova agli arresti e che altre gravi misure si sono prese e si stanno prendendo.

Risulta intanto che ingenti partite di farina destinate al panificio militare venivano prelevate dal molino adibito alla macinazione, all'infuori di ogni responsabilità del molino stesso, ed avviate fuori Treviso in località nota dove la farina veniva mescolata per trasformarne il caratteristico tipo militare ed esitata a prezzi vantaggiosi per i compratori. Uno di questi, impressionato, credette di dover riferire ad altri la cosa di cui fu presto in possesso questo Fascio d'azione interventista che provvede, a mezzo di uno dei suoi membri più in vista, a denunciare al capitano dei Carabinieri. Un intermediario interrogato fece ampie ed impressionanti confessioni; ma in mancanza di un mandato di cattura l'intermediario venne rilasciato. Lo scandalo però è scoppiato irrimediabilmente ed il silenzio, allo stato delle cose, non sarebbe tanto inutile quanto colpevole. Occorre che i più energici provvedimenti di rigore siano presi e colpiscano non solo i responsabili diretti del misfatto contro la proprietà dello Stato e contro la Patria, ma quanti — appartengono essi alla autorità civile o a quella militare — possano eventualmente essere colpevoli di quella trascuratezza in cui sciaguratamente, non tanto germogliano i tristi casi quanto si straficano i disonoranti sistemi. La gravità eccezionale del caso di Treviso, da quanto si dice, è specialmente in ciò. E davvero non è in un momento come questo che meglio si provvederebbe agli interessi ed all'onore del paese occultando o diminuendo la responsabilità. Si colpisca senza indulgi, i quali sembrano ormai eccessivi, e si appuri se tra i nomi che si vanno facendo di personalità note nel mondo degli affari non vi siano dei ladri e dei nemici della patria che vuole uomini d'onore e non trafficanti criminali.

Il prefetto, il comandante del presidio, l'autorità giudiziaria operino senza pietà. Ed operi il Governo se dovrà risarcire l'infelicità nei suoi organi.

A completarsi la gravità della notizia vi posso dire che carri completi di grano provenienti da Genova e diretti a Treviso erano fatti fraudolentemente proseguire per altre località. La mobilitazione avrebbe dovuto sanare tutti gli imbrogli.

### La morte del generale Gamerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

LIVORNO 17, sera. — E' qui morto stasera il generale Giovanni Gamerra da qualche tempo infermo della più singolare e belle figure dell'esercito italiano. Nacque a Livorno nel novembre del 1848. Era sottotenente nel '66. Partecipò alla presa di Roma nel '70. Fu sempre nel 4.º bersagliere, da sottotenente a tenente colonnello. Fu tre volte in Grecia e l'ultima volta prese parte alla battaglia di Adua e con tale arduo eroico da guadagnare la Croce dell'Ordine militare di Savoia. Comandante l'8.º Battaglione indigeno, che ebbe soltanto sei superstiti, egli scrisse la più gloriosa pagina di quella giornata. La motivazione del decreto col quale Re Umberto lo insigniva della altissima onorificenza dice:

« Nel momento in cui grosse masse nemiche impetevano massicciamente contro l'artiglieria, con prontezza spiegava il battaglione e, dopo un fuoco intenso, lo slanciava con mirabile ardimento alla baionetta costringendo il nemico a retrocedere. Con calma ed energia sosteneva per più di una ora l'impeto delle masse nemiche sempre rinnovantesi. Esaurite quasi le munizioni e pruniti da ogni lato dalla schiacciante superiorità numerica del nemico, contrastò palmo palmo il terreno finché, ridotti con alcuni ufficiali, e pochi ascari sopra un'altura, opponeva un'ultima disperata resistenza ed ivi era fatto prigioniero (Adua 1.º marzo 1896) ».

Promosso maggior generale a scelta fu nelle divisioni di Bologna, Ravenna, Padova e Aquila. Collocato a riposo nei limiti di età si ridusse a Livorno, sua città natale, dove aveva larga parentela ed amicizie. Era insignito di numerose decorazioni. Scrittore chiaro, elegante, purgato, scrisse i ricordi di un prigioniero di guerra nella Sicilia (marzo 1896) — e nella Sicilia, furono di Barbara nel '98 e fra gli ascari d'Italia, edito dallo Zanichelli di Bologna. Era oratore e conferenziere ardito e piacevole. La scia due figli: Enrico, capitano nell'esercito coloniale belga al Congo, ed Emilio, capitano del 32.º artiglieria di stanza a Livorno.

### Lo scoppio di una mina in un tunnel della Liguria

(Per telefono al Resto del Carlino)

GENOVA 17, ore 23. — Stasera alle ore 21 nel tunnel della costruenda ferrovia delle Grazie e precisamente nel pozzo che sbocca in via Felice Robani, stava lavorando una squadra di operai intenti a preparare una mina carica di esplosivo. Prometteva. Ad un tratto, mentre si procedeva all'impollimento della mina stessa, questa scoppiò con immenso fragore, proiettando a distanza di 5 o 10 metri tutti gli operai.

Uno di essi, certo Mario Battaglia di anni 30 circa, venne raccolto gravemente ferito. Gli altri 5 suoi compagni furono tutti tramortiti; ma non feriti gravemente. Tutti vennero raccolti dalla Croce Verde e trasportati in barella all'ospedale di Pampalona. Il Mario Battaglia fu dichiarato in imminente pericolo di vita; gli altri, certo Emilio Sarti di anni 23 da Pontassieve, Serafino Fontana di anni 28 da Cumiano, Terenzio, Francesco Palli di anni 28 da Borso S. Lorenzo, Beneditto Mai da Castel del Piano, Ludovico Galzi da Berceto, furono giudicati gravemente feriti da 5 a 15 giorni e, dopo le cure, poterono ritornare alle rispettive abitazioni. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dello scoppio improvviso.

### La strana condizione degli ispettori del ministero dell'Interno

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 17, ore 23.30 — E' stata distribuita la relazione dell'on. Cao-Piussa sul bilancio degli interni 1915-16.

Nella relazione si rileva, per quanto riflette le ispezioni del ministero degli Interni, che l'ufficio rispettivo della amministrazione centrale dell'intera burocrazia centrale è un difetto del quale bisogna tenere conto, al riguardo specialmente di tutte quelle evenienze nelle quali l'ispettore generale del ministero viene destinato ad ispezionare prefetture, importanti assai nelle quali egli deve portare indagini su opere dei prefetti, i quali sono a loro volta superiori di grado e di stipendio. In circostanza questa che anche per le prefetture secondarie, lo pone in una condizione di umiliante subordinazione, si chiama l'accertamento di responsabilità gravi e che di disordini amministrativi nei quali l'ispettore a sua volta deve intervenire, o anche in via provvisoria sostituirsi ad essi per un determinato periodo.

La funzione importantissima, quanto da parte dell'ispettore, sia per i principali uffici governativi che per quelli provinciali, comunali e di beneficenza richiede un più largo ordinamento sia per il numero che per la retribuzione che permettano di ovviare agli attuali inconvenienti.

### La nostra situazione in Eritrea

(Per telefono al Resto del Carlino)

NAPOLI 17, sera. — E' giunto da Massaua il « Re Umberto » col quale ritornano diversi ufficiali superiori, come i capitani Fiori, Forti e Cervelli. Nella nostra colonia — ci hanno assicurato — regna la calma. Ciò non pertanto le misure autorità hanno preso i necessari provvedimenti per essere pronti a qualsiasi evenienza. Una corazzata stazionava sempre a Massaua. E depositi sono stati fatti provvisti di viveri e di materiale di guerra. Sul canale di Suez è ritornata la calma, tanto che il « Re Umberto » ha potuto attraversarlo senza incidenti. Gli italiani, però, non si sono ancora sbracciati a sorvegliare le rive del canale lungo il quale incrociano navi inglesi e francesi.

### Il direttore della « Nazione », ferito in duello da Ugo Ojetti

(Per telefono al Resto del Carlino)

FIRENZE 17, ore 22. — Questa mattina alle ore 11, in una villa nei dintorni di Firenze, in seguito ad un incidente personale, si sono battuti allo scabellotto il comm. Ugo Ojetti e il direttore della « Nazione » comm. Gustavo Nesti. Ad alcuno assalto il comm. Nesti è rimasto leggermente ferito al polso destro i duellanti si sono riconciliati.

Il comm. Ojetti era rappresentato dal capitano Carlo Giubilei e dal conte Antonio Goretti. Il comm. Nesti era rappresentato dal capitano marchese Roberto Pucci e dal prof. avv. Aldemaro Campodonico.

### Due giovanotte travolte dalla valanga

(Per telefono al Resto del Carlino)

COMO 17. — Ieri mattina a Gazzano numerosi montanari degli alti monti, trovandosi alla custodia del bestiame, nonostante l'enorme quantità di neve caduta nei giorni precedenti erano scesi nel paese. Nel far ritorno alle proprie case poco prima di mezzo giorno un gruppo di questi pastori — fra i quali erano delle donne e dei ragazzi, giunto alla denominata d'Inferno, fu sorpreso da una enorme valanga che staccata dall'alto della montagna precipitava un immenso fragore fino in fondo alla valle. Nel suo passaggio la valanga travolse due ragazze: una di 13 anni e l'altra di 15 trasportandole per oltre 30 metri in fondo al precipizio.

Subito accorse una forte squadra di volontari con corde e strumenti per la ricerca delle vittime. Dapprima fra le numerose persone accorse nessuno aveva coraggio di affrontare il pericolo della discesa. Finalmente un tal Mario Merolli cominciò il tentativo. Giunse in fondo alla valle e vide sotto una delle disgraziate sepolte a capo fitto nella neve dalla quale sopravanzavano appena le gambe. In un attimo liberò l'infelice dalla neve. Essa era salva.

L'altra invece la trovò dopo lunghissime ricerche ad alcuni metri sotto la neve china sotto il suo gergo e sotto il peso della neve che la ricopriva. Dopo un'ardua fatica aiutato dalle lunghe corde che gli furono calate il Merolli poté portare in salvo anche la seconda giovanotta. Le infelici sono rimaste sepolte sotto la neve per oltre 5 ore.

### Nuovi lavori pubblici ad Adria

(Per telefono al Resto del Carlino)

ADRIA 17, ore 23. — Per lenire la disoccupazione stasera il Consiglio comunale approvò a grande maggioranza nuovi lavori per edifici scolastici, strade e ponti di convulsazione per una somma che raggiunge il mezzo milione da improntarsi con il mutuo governativo.

### Fra tutti i dentifrici, Usate l'Odol!

Pensate ai vostri denti!  
Usate l'Odol!  
solo l'Odol possiede la straordinaria proprietà di impregnare la mucosa coi suoi elementi antisettici. Per questo l'Odol libera la cavità buccale dai microbi nocivi (che distruggono i denti) mantenendola pura, fresca e sana, e impedendo l'aftite deliziosamente fragrante delle ore dopo l'uso.





# Impressioni, previsioni e commenti sulla ripresa dei lavori parlamentari

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

## Nell'ora grave per la patria

ROMA 17, sera (Q.) — Tutto fa prevedere che le sedute della Camera che si apriranno domani correranno lisce e tranquille senza grandi sconvolgimenti di gruppi e soprattutto senza premeditate aggressioni al Ministero. Vi saranno invece molte schermaglie violente su temi particolari sostenute nella onesta intenzione, non già di rovesciare il gabinetto, ma di dimostrare con maggiore fondatezza la sincerità e l'onestà dell'appoggio che la Camera intende dare al Ministero.

La maggioranza costituzionale risulterà così composta di frazioni fedeli alla politica dell'on. Salandra (quasi tutta favorevole ad una politica energica, decisa alla guerra, come poco disposta a subire critiche e ammonizioni che ad essa e alla sua preparazione appartengono) e di molti altri aggruppiamenti. Vi è la grande maggioranza favorevole ad una politica più avveduta e tarda che si propone come massima degli ideali il mantenimento della neutralità e accetta la guerra soltanto in via estrema. Queste due grandi divisioni nella massa costituzionale della Camera si equivarrebbero presso a poco se alla parte più propriamente monarchica e salandriana non si unissero i radicali e i riformisti. Il grande dilemma stava appunto nelle simpatie di questi ultimi. Se i radicali e i riformisti fossero acceduti alla frazione più temperata, cioè al partito dei neutralisti non assoluti, molto probabilmente la battaglia sarebbe avvenuta e l'on. Salandra sarebbe stato rovesciato malgrado il contrarrio parere dei più autorevoli giolittiani e le decise dichiarazioni dell'on. Giolitti. Invece in questi ultimi giorni le animosità ardenti dei radicali e dei socialisti si sono appianate. Il paese ha fatto vibratamente sentire la sua volontà di non disturbare con polemiche personali l'ora grave della patria. La psicologia radicale e riformista nell'atto presupposto della diversione è apparsa nella sua meschinità un patto patteggiato per le immediate soddisfazioni individuali contro i principi guerrafondati propugnati fino a ieri. E' stato facile all'on. Salandra dimostrare che il momento internazionale, irto di incognite paurose e di difficoltà sempre più gravi, minacciava imminente la guerra. D'altra parte l'on. Giolitti si è opposto alle brighe di alcuni amici suoi troppo zelanti. Non è molto comodo reggere in questo momento le sorti di un paese come l'Italia. In questo suo rifiuto a lottare con armi ingrate contro avversari tutt'altro che temibili che lo andavano quotidianamente provocando, è contenuto un gesto di nobiltà cui l'antica maggioranza non ha potuto non sottostare. Così l'on. Salandra ha potuto avere l'omaggio di un articolo inteso della *Tribuna* e di una nota inaspettata dell'on. Bonomi. I radicali per conto loro, quantunque senza molto entusiasmo, diffondono nei corridoi molti principi di conciliazione necessari per la salute pubblica, di abnegazione personale per la patria, il tutto illuminato da ardenti velleità guerrafondaie.

Sfumata così la responsabilità di una grossa battaglia, è molto probabile che anche le discussioni particolari sulla questione del grano, sulle preparazioni finanziarie e militari del paese, sulla dedizione dei servizi pubblici durante il terremoto, saranno più composte e serene. Il tema della guerra, che se non è decisa, non è ancora chiaro in modo da poterlo affrontare in parlamento senza grave pericolo per la dignità e la serietà nazionale. Ma la tesi del Governo espone in questi giorni sui giornali ufficiali, fa vedere come il problema non abbia mutato ufficialmente aspetto dal dicembre ad oggi, malgrado le visite straordinarie e gli sforzi fatti dai vari ambasciatori a Roma. D'altra parte l'on. Salandra, a quanto si assicura nei circoli ufficiali, ribadirà i suoi principi sulle giuste aspirazioni dell'Italia, sugli imprescindibili diritti e sugli assoli.

Queste frasi, che valsero come un impegno sacro per il suo proclama di governo e per il parlamento che le applaudì, non si potranno così facilmente smentire malgrado gli intrighi di corridoio. La parte accanitamente neutralista della Camera, che ora si unisce di malavoglia alla maggioranza, non aveva potuto cancellare quelle parole e quegli applausi a cui essa partecipò. Aggiungiamo che i giudizi recisi espressi in questi ultimi giorni nei giornali tedeschi e austriaci hanno sbarazzato il terreno da molti fallaci schermi dietro i quali le nostre pretese vitali si andavano piano piano allineando. Si avrà così da parte del parlamento italiano una prova assai più solenne e simpatica di quella che ci avrebbe offerto il rovesciamento del ministero in questo momento, e cioè l'affermazione di un nuovo impegno a risarcire nel mondo all'Italia la sua fama e il suo prestigio di grande Potenza.

## La prima seduta Previsioni di pace

ROMA 17, sera. — Montecitorio, alla vigilia della ripresa quaresimale, è quieto come un olio, tuttora quasi deserto. Nessun sintomo bellicoso da nessuna parte; le voci di imminenti dibattiti vivaci si sono venute smorzando a poco a poco e oggi l'opinione che il nuovo periodo attivo parlamentare proseguirà tranquillo e senza novità interessanti è diffusa e generale.

La posta della Camera dà 230 deputati, ma a Montecitorio nel corso della giornata se ne sono visti pochi. Fra questi gli onorevoli Bettolo, Bertolini, Facta, Fera, Ancona, Peano, Bissolati, Cabrini, Arca, Verona, Valenzano, Ferreri, Giacomo, Musatti, Teodori, Buovino, e la consueta piccola falange dei senatori ed ex deputati: Molmenti, Scaramella-Manetti, Wolleberg, Rienz, Federico Colajanni, Di Lorenzo, Maresca e qualche altro.

Domani, dopo la commemorazione dell'on. Senape e degli ex deputati e senatori defunti durante le ferie, avrà luogo lo svolgimento delle interrogazioni su argomenti vari. Sugli ex deputati defunti, onorevoli Maino e Silvestrelli, parleranno gli onorevoli Pavia e Piccirilli.

Dei senatori saranno commemorati gli onorevoli Severi, Galluppi, Martelli e Pastro. Commemoreranno l'on. Severi gli onorevoli Landucci, Sanarelli e La Pagna; l'on. Calisse commemorerà l'on. Galluppi e gli onorevoli Cermentati e Bertolini commemoreranno gli onorevoli senatori Martelli e Pastro. E' specialmente attesa con interesse la commemorazione che del senatore Pastro, patriota illustre, farà l'on. Bertolini, suo coteraneo.

Dopo le interrogazioni e dopo la solita interruzione di circa mezz'ora per il sorteggio degli uffici, verrà aperta la discussione sul bilancio delle poste e telegrafi, oratori gli on. Pallastrelli, Bignami, Parodi, Cavagnari e Peano con intermezzo di comunicazioni della Presidenza, presentazione di relazioni e disegni di legge.

All'ordine del giorno della seduta di domani sono anche interrogazioni parecchie sul grano, degli onorevoli Caroti, Buccelli e Dugoni, ma queste verranno rinviate alla discussione generale che si farà in altra seduta, il cui inizio sarà fissato dalla Camera forse domani stesso in fine di seduta. Le altre interrogazioni di politica estera nemmeno saranno discusse, quindi ben poche resteranno che potranno essere svolte nella seduta di domani, e quasi tutte di carattere locale, e quindi poco interessante.

Si continua a discutere intanto se nel prossimo periodo dei lavori parlamentari si potrà avere un dibattito vivace sulla situazione internazionale. Taluni affermano che il governo dovrà pur dire qualche cosa alla Camera, sebbene nessun nuovo evento si sia verificato dal giorno in cui l'on. Salandra fece le note dichiaratorie, ma generalmente si crede che ormai non sia più il caso di rifare una discussione sulla neutralità nostra, discussione che non produrrebbe alcun vantaggio alla azione del governo il quale ha avuto un ampio voto di fiducia nel dicembre scorso.

I cosiddetti bene informati affermano che l'on. Salandra non parlerà sulla situazione internazionale e sul compito del nostro Paese; ma può darsi che da altre parti della Camera, smaniose di manifestazioni in un certo senso, si voglia provocare una discussione in merito. In tal caso si ritiene a Montecitorio che il governo non si rifiuterà. Comunque una discussione di tale natura non potrà verificarsi in queste prime sedute.

Enrico Ferri, circondato oggi nel corridoio verde da colleghi e giornalisti, manteneva un grande riserbo per quanto si riferisce al recente suo colloquio col Re e in quanto a previsioni rispondeva a quelli che lo interrogavano sulla possibilità di un po' di vento di fronda:

— Cari miei: niente, niente! Preparazione dello spirito, per ora; preparazione degli animi... Sarò d'ora in poi assiduo alla Camera e riprenderò il mio ruolo che mi accusano di avere abbandonato.

Sulla presumibile durata e sull'opera del periodo attivo imminente ecco alcuni dialoghetti di corridoio:

— Quante sedute terrà la Camera prima delle vacanze di Pasqua?

— Una trentina ed anche meno.

— La Pasqua viene quest'anno ai 4 di aprile, cosicché si potrebbe tenere seduta fino a sabato 27 marzo.

— Precisamente: si potrebbe tutt'al più giungere fino a quel giorno, ma è probabile che i lavori parlamentari abbiano questa volta una durata anche più breve.

— Perché?

— Perché non è possibile che si discutano sul serio e a fondo i vari bilanci. Vi sono troppe complicazioni internazionali, vi sono troppe preoccupazioni per supporti...

— Oltre la questione del grano e quella del terremoto, si affronterà di nuovo il grave argomento della guerra?

— Direttamente no, ma durante le altre discussioni si potrà toccare questo argomento...

— ...in modo da costringere il governo a fare altre dichiarazioni e a chiedere un altro voto di fiducia?

## Riunione di gruppi politici Un ordine del giorno dei riformisti

ROMA 17, sera. — Oggi alle ore 15 si è adunato il gruppo parlamentare riformista, presenti tutti i membri più autorevoli del partito. Iniziativa la discussione sulla situazione politica interna e sui rapporti dell'Italia nel conflitto europeo, si è deciso di inviare un saluto ai socialisti delle nazioni belligeranti, radunati a Londra ed è stato votato il seguente ordine del giorno:

La Direzione, il gruppo parlamentare e i rappresentanti delle sezioni italiane del partito socialista riformista italiano, sono lieti di constatare che la conferenza socialista di Londra, a cui hanno partecipato le organizzazioni socialiste dell'Inghilterra, della Russia, della Francia e del Belgio, ha riconosciuto che la vittoria dell'imperialismo germanico significherebbe la sconfitta della democrazia e dell'alberta in Europa, oltre ogni sforzo per impedire o limitare la sua azione.

La Direzione, il gruppo parlamentare e i rappresentanti delle sezioni italiane del partito socialista riformista italiano, sono lieti di constatare che la conferenza socialista di Londra, a cui hanno partecipato le organizzazioni socialiste dell'Inghilterra, della Russia, della Francia e del Belgio, ha riconosciuto che la vittoria dell'imperialismo germanico significherebbe la sconfitta della democrazia e dell'alberta in Europa, oltre ogni sforzo per impedire o limitare la sua azione.

## L'opera del comitato antineutrale

ROMA 17, ore 20,30. — Sull'opera del Comitato centrale democratico contro la neutralità italiana è stato diramato, dal comitato stesso, il seguente comunicato:

«Nel novembre scorso le Direzioni del partito democratico costituzionale, radicale e socialista riformista costituirono un comitato centrale, per coordinare e dirigere il movimento nazionale che fino ad allora si andava vigorosamente manifestando contro la propaganda neutralista intesa a creare nel nostro paese una insopportabile condizione di isolamento e di paralisi.

«La coscienza nazionale superata l'istintivo panico diffuso dal fulmineo scoppio della controrivoluzione europea si è subito ripreso ed orientato decisamente verso la finalità che gli interessi politici, economici e morali del paese e del mondo. Fu così che si costituirono spontaneamente, in numerosi centri, comitati locali di intensa per l'intervento nel conflitto europeo.

«In tutta Italia da Udine, Belluno, Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Treviso, a Milano, Pavia, Monza, da Torino, Biella a Genova, da Novi Ligure a Savona, da Bologna, Ferrara a Parma, Fogli, Reggio Emilia, Ancona, Perugia da Grosseto a Firenze, da Roma a Torre Annunziata, Reggio Calabria, Campobasso, da Palermo a Messina, da Cagliari a Sassari per dire solo dei centri maggiori si tennero comizi e organizzarono conferenze e manifestazioni interventiste, affollate di popolo plaudente.

«Dovunque nelle piccole città, nelle campagne il rinnovato spirito pubblico da segno di vita. E persino là dove esigue minoranze si tennero comizi, si organizzarono comizi e manifestazioni di protesta e di volontà decisa di non tollerare la ripetizione.

«Se per il lavoro compiuto si ha la certezza che lo spirito della nazione si trovi nelle direttive del comitato, e, però, d'opo le nomi e associazioni politiche aderenti intensifichino la loro azione specialmente ora che il Parlamento si riaduna per non concedere agli avversari palesi e occulti dell'intervento, l'alibi insussistente della ripugnanza del paese alla prova suprema che esso non paventa, ma con preparato animo, consapevole, addita, auspica e attende.

## Uno strano documento diffuso dalla posta di Montecitorio

ROMA 17, sera. — Oggi è giunto alla posta della Camera con un indirizzo scritto a macchina per ciascun deputato un grosso plico di buste contenenti la fotografia di uno *chèque* di cinque mila lire emesso a Genova il due febbraio sul conto corrente del signor Von Herff per quella sede della Banca commerciale. Lo *chèque* era stampigliato e portava il numero 92.311.

La diffusione dello strano documento, di cui nessuno conosceva l'autenticità e la portata, è in relazione con le voci diffuse da tempo intorno a rapporti che l'on. Centurione manterrebbe in Germania, voci contro le quali l'on. Centurione ha reagito protestando fino dall'11 corrente con la seguente lettera ai giornali:

«Da qualche tempo avversari e anonimi con pubblicazioni, non solo, ma con lettere e telegrammi a firma apocriefa cercano con ignobili manovre di denigrarmi e di ledere il mio onore, attribuendomi rapporti insistenti con la Germania.

«L'autorità a mezzo del procuratore del Re si occupa ormai non solo dei fatti sfidati ma anche di un biglietto anonimo e recentissimo che pure lasciandomi inafferrato completamente, mi obbliga a legittima difesa.

«Dico indifferente perché io mi curo personalmente solo di chi m'aronta a viso aperto, ma non di chi cerca pugnarmi a tergine.

«Oggi l'on. Centurione non si è visto a Montecitorio e si ignora quindi se egli sia a conoscenza di questo nuovo episodio o getto nei corridoi e nei circoli giornalistici di molti commenti.

«Telegrammi da Genova informano che il console germanico in quella città, Von Herff, al quale sono state riferite le voci correnti in proposito, ha risposto sorridendo:

«E' tutta una falsità. Le basti sapere che io non conosco neppure di vista il deputato cui si accenna.

«Ha poi dichiarato che egli si riserva di procedere contro chi ha affermato di aver visto la sua firma sotto uno *chèque* di 5000 lire a favore dell'on. Centurione. Dal canto suo il direttore della sede di Genova della Banca Commerciale italiana cav. Faccioni ha smentito nel modo più assoluto di avere mai pagato in questi giorni uno *chèque* al deputato Centurione. Si è riservato però di fare indagini per stabilire se lo *chèque* non sia stato pagato da altre due mesi.

«E' però impossibile — ha concluso — se lo *chèque* esiste, che alcuno abbia potuto vederlo e tanto meno farlo la fotografia.

«Il gruppo radicale non ha indetto alcuna riunione. Forse si adunerà il comitato parlamentare direttivo del gruppo. Socialisti riformisti non anno annunziato per domani nessuna riunione e nemmeno i repubblicani.

«Il gruppo socialista ufficiale si riunirà domattina alle dieci se sarà in numero, altrimenti alle quindici. L'ordine del giorno formulato dal segretario del gruppo on. Morgari si riferisce alla situazione politica, alla questione granaria e alla discussione dei bilanci. Il gruppo socialista dovrà occuparsi anche della situazione in Libia, dei ferrovieri puniti, del terremoto e della disoccupazione.

«La Giunta del bilancio è convocata per domani alle ore 15,30 col seguente ordine del giorno:

1.0 Nomina del Presidente, 2.0 approvazione della relazione Aguglia sul bilancio preventivo delle poste per l'esercizio 1915-1916; Ceo Pinna sul bilancio dell'interno 1915-1916; Ancona sul bilancio del LL. PP. 1915-1916; approvazione della relazione dell'on. Pantano sui locali giudiziari di Palermo; assegnazione ai vari relatori dei disegni di legge all'ordine del giorno.

«E' candidato a presidente l'on. Aguglia vice presidente.

## La convalida dell'elezione dell'on. Mariotti proposta dalla Giunta

ROMA 17, sera. — L'on. Stoppato ha già presentato la sua relazione sulle elezioni nel collegio di Fano, eletto l'on. Mariotti. La relazione comincia col ricordare che l'on. Mariotti ebbe voti 4532 contro i 4267 avuti dall'on. Cirraolo e perciò fu dichiarato eletto. Le proteste lamentarono corruzioni, violenze e coercizioni religiose. Le più insistenti riflettono queste ultime. Quanto alle corruzioni vi sono accuse reciproche; ma nessuna parve né dall'una né dall'altra parte seria e fondata. Vi può essere stato, sebbene machino prova consistente, qualche personale atto scorretto non però di grave natura da infamare l'elezione. Da ambo le parti d'altronde com'erono candidati rispettabili, non ricchi e ambidue ragguardevoli per idee politiche ben chiare e definite. Non giunsero elettori singoli o gruppi di elettori abbiano, a scopo di corruzione, messo a disposizione di altri elettori somme di denaro. Vi è stata candidatura mangiata e bevuta in ambedue le parti. Ma non è tal cosa che possa inquinare l'elezione. Quanto a violenze non vi è traccia alcuna.

«Nell'escludere la corruzione e le violenze la giunta delle elezioni fu unanime. La relazione si occupa diffusamente delle proteste concernenti le pretese coercizioni religiose. Su tale proposito la giunta, in grande maggioranza, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La relazione dell'on. Stoppato quindi prosegue: «E' avvenuto anche a Fano che per gli elettori cattolici venisse revocato l'on. Capodati a favore della candidatura Mariotti, ma la candidatura Mariotti era nettamente liberale. Egli per due legislature aveva appartenuto, anche alla Camera, al partito liberale e come tale, con espresse non equivoci dichiarazioni, si è rappresentato anche al corpo elettorale. Come tale apertamente lo propose agli elettori il partito liberale. Il clero ha appoggiato la sua candidatura soprattutto per resistere allo spirito francamente anticlericale o come dicono bloccato, che informava la candidatura di un gruppo o che animava i più accesi e autorevoli suoi sostenitori. Il clero ha ritenuto di poter appoggiare l'elezione dell'on. Mariotti per i presidenti di lui che a suo credere meglio lo affidavano per maggiore ossequio, rispetto o maggiore tolleranza di sentimenti religiosi.

«La relazione, quindi, dice essere legittimo che i sacerdoti abbiano a difendere anche nelle loro anime, l'idea religiosa. Per i preti tuttavia non si può ammettere che nell'esercizio della loro propaganda politica si avvalgano di coercizioni spirituali che nei casi di Fano la maggioranza della giunta, dopo attento esame e profonda disamina, si vanta di aver rinvenute che ad un numero non corrispondente alla gravità di conclusioni delle proteste per coercizioni religiose. Le denunce degli elettori per reati di coercizioni religiose finivano con altrettanti non luogo a procedere o per insistenza di reato o per mancanza di prove. La lotta fu assai laboriosa perché l'uno e l'altro dei propositi godevano simpatie. L'uno era nativo del collegio e lo aveva lungamente rappresentato, l'altro apparteneva per nascita ad altra provincia e se aveva rappresentato il collegio per una sola legislatura, pure si era conquistato amici e fautori fervorosi. Da parte dei preti si era eccitata nelle accuse politiche e si dice di Cirraolo si dice voleva distruggere la religione di Mariotti si disse che era contro la libertà.

«La relazione esamina quindi alcuni casi di pretese coercizioni religiose da parte dei sacerdoti e si esprime, completamente opinando trattarsi di esagerazioni e infamazioni. La relazione conclude col proporre la convalida della elezione dell'on. Mariotti.

«La giunta delle elezioni, dopo aver esaminato la relazione dell'on. Stoppato, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La giunta delle elezioni fu unanime. La relazione si occupa diffusamente delle proteste concernenti le pretese coercizioni religiose. Su tale proposito la giunta, in grande maggioranza, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La relazione dell'on. Stoppato quindi prosegue: «E' avvenuto anche a Fano che per gli elettori cattolici venisse revocato l'on. Capodati a favore della candidatura Mariotti, ma la candidatura Mariotti era nettamente liberale. Egli per due legislature aveva appartenuto, anche alla Camera, al partito liberale e come tale, con espresse non equivoci dichiarazioni, si è rappresentato anche al corpo elettorale. Come tale apertamente lo propose agli elettori il partito liberale. Il clero ha appoggiato la sua candidatura soprattutto per resistere allo spirito francamente anticlericale o come dicono bloccato, che informava la candidatura di un gruppo o che animava i più accesi e autorevoli suoi sostenitori. Il clero ha ritenuto di poter appoggiare l'elezione dell'on. Mariotti per i presidenti di lui che a suo credere meglio lo affidavano per maggiore ossequio, rispetto o maggiore tolleranza di sentimenti religiosi.

«La relazione, quindi, dice essere legittimo che i sacerdoti abbiano a difendere anche nelle loro anime, l'idea religiosa. Per i preti tuttavia non si può ammettere che nell'esercizio della loro propaganda politica si avvalgano di coercizioni spirituali che nei casi di Fano la maggioranza della giunta, dopo attento esame e profonda disamina, si vanta di aver rinvenute che ad un numero non corrispondente alla gravità di conclusioni delle proteste per coercizioni religiose. Le denunce degli elettori per reati di coercizioni religiose finivano con altrettanti non luogo a procedere o per insistenza di reato o per mancanza di prove. La lotta fu assai laboriosa perché l'uno e l'altro dei propositi godevano simpatie. L'uno era nativo del collegio e lo aveva lungamente rappresentato, l'altro apparteneva per nascita ad altra provincia e se aveva rappresentato il collegio per una sola legislatura, pure si era conquistato amici e fautori fervorosi. Da parte dei preti si era eccitata nelle accuse politiche e si dice di Cirraolo si dice voleva distruggere la religione di Mariotti si disse che era contro la libertà.

«La relazione esamina quindi alcuni casi di pretese coercizioni religiose da parte dei sacerdoti e si esprime, completamente opinando trattarsi di esagerazioni e infamazioni. La relazione conclude col proporre la convalida della elezione dell'on. Mariotti.

«La giunta delle elezioni, dopo aver esaminato la relazione dell'on. Stoppato, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La giunta delle elezioni fu unanime. La relazione si occupa diffusamente delle proteste concernenti le pretese coercizioni religiose. Su tale proposito la giunta, in grande maggioranza, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La relazione dell'on. Stoppato quindi prosegue: «E' avvenuto anche a Fano che per gli elettori cattolici venisse revocato l'on. Capodati a favore della candidatura Mariotti, ma la candidatura Mariotti era nettamente liberale. Egli per due legislature aveva appartenuto, anche alla Camera, al partito liberale e come tale, con espresse non equivoci dichiarazioni, si è rappresentato anche al corpo elettorale. Come tale apertamente lo propose agli elettori il partito liberale. Il clero ha appoggiato la sua candidatura soprattutto per resistere allo spirito francamente anticlericale o come dicono bloccato, che informava la candidatura di un gruppo o che animava i più accesi e autorevoli suoi sostenitori. Il clero ha ritenuto di poter appoggiare l'elezione dell'on. Mariotti per i presidenti di lui che a suo credere meglio lo affidavano per maggiore ossequio, rispetto o maggiore tolleranza di sentimenti religiosi.

«La relazione, quindi, dice essere legittimo che i sacerdoti abbiano a difendere anche nelle loro anime, l'idea religiosa. Per i preti tuttavia non si può ammettere che nell'esercizio della loro propaganda politica si avvalgano di coercizioni spirituali che nei casi di Fano la maggioranza della giunta, dopo attento esame e profonda disamina, si vanta di aver rinvenute che ad un numero non corrispondente alla gravità di conclusioni delle proteste per coercizioni religiose. Le denunce degli elettori per reati di coercizioni religiose finivano con altrettanti non luogo a procedere o per insistenza di reato o per mancanza di prove. La lotta fu assai laboriosa perché l'uno e l'altro dei propositi godevano simpatie. L'uno era nativo del collegio e lo aveva lungamente rappresentato, l'altro apparteneva per nascita ad altra provincia e se aveva rappresentato il collegio per una sola legislatura, pure si era conquistato amici e fautori fervorosi. Da parte dei preti si era eccitata nelle accuse politiche e si dice di Cirraolo si dice voleva distruggere la religione di Mariotti si disse che era contro la libertà.

«La relazione esamina quindi alcuni casi di pretese coercizioni religiose da parte dei sacerdoti e si esprime, completamente opinando trattarsi di esagerazioni e infamazioni. La relazione conclude col proporre la convalida della elezione dell'on. Mariotti.

«La giunta delle elezioni, dopo aver esaminato la relazione dell'on. Stoppato, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La giunta delle elezioni fu unanime. La relazione si occupa diffusamente delle proteste concernenti le pretese coercizioni religiose. Su tale proposito la giunta, in grande maggioranza, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La relazione dell'on. Stoppato quindi prosegue: «E' avvenuto anche a Fano che per gli elettori cattolici venisse revocato l'on. Capodati a favore della candidatura Mariotti, ma la candidatura Mariotti era nettamente liberale. Egli per due legislature aveva appartenuto, anche alla Camera, al partito liberale e come tale, con espresse non equivoci dichiarazioni, si è rappresentato anche al corpo elettorale. Come tale apertamente lo propose agli elettori il partito liberale. Il clero ha appoggiato la sua candidatura soprattutto per resistere allo spirito francamente anticlericale o come dicono bloccato, che informava la candidatura di un gruppo o che animava i più accesi e autorevoli suoi sostenitori. Il clero ha ritenuto di poter appoggiare l'elezione dell'on. Mariotti per i presidenti di lui che a suo credere meglio lo affidavano per maggiore ossequio, rispetto o maggiore tolleranza di sentimenti religiosi.

«La relazione, quindi, dice essere legittimo che i sacerdoti abbiano a difendere anche nelle loro anime, l'idea religiosa. Per i preti tuttavia non si può ammettere che nell'esercizio della loro propaganda politica si avvalgano di coercizioni spirituali che nei casi di Fano la maggioranza della giunta, dopo attento esame e profonda disamina, si vanta di aver rinvenute che ad un numero non corrispondente alla gravità di conclusioni delle proteste per coercizioni religiose. Le denunce degli elettori per reati di coercizioni religiose finivano con altrettanti non luogo a procedere o per insistenza di reato o per mancanza di prove. La lotta fu assai laboriosa perché l'uno e l'altro dei propositi godevano simpatie. L'uno era nativo del collegio e lo aveva lungamente rappresentato, l'altro apparteneva per nascita ad altra provincia e se aveva rappresentato il collegio per una sola legislatura, pure si era conquistato amici e fautori fervorosi. Da parte dei preti si era eccitata nelle accuse politiche e si dice di Cirraolo si dice voleva distruggere la religione di Mariotti si disse che era contro la libertà.

«La relazione esamina quindi alcuni casi di pretese coercizioni religiose da parte dei sacerdoti e si esprime, completamente opinando trattarsi di esagerazioni e infamazioni. La relazione conclude col proporre la convalida della elezione dell'on. Mariotti.

«La giunta delle elezioni, dopo aver esaminato la relazione dell'on. Stoppato, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La giunta delle elezioni fu unanime. La relazione si occupa diffusamente delle proteste concernenti le pretese coercizioni religiose. Su tale proposito la giunta, in grande maggioranza, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

«La relazione dell'on. Stoppato quindi prosegue: «E' avvenuto anche a Fano che per gli elettori cattolici venisse revocato l'on. Capodati a favore della candidatura Mariotti, ma la candidatura Mariotti era nettamente liberale. Egli per due legislature aveva appartenuto, anche alla Camera, al partito liberale e come tale, con espresse non equivoci dichiarazioni, si è rappresentato anche al corpo elettorale. Come tale apertamente lo propose agli elettori il partito liberale. Il clero ha appoggiato la sua candidatura soprattutto per resistere allo spirito francamente anticlericale o come dicono bloccato, che informava la candidatura di un gruppo o che animava i più accesi e autorevoli suoi sostenitori. Il clero ha ritenuto di poter appoggiare l'elezione dell'on. Mariotti per i presidenti di lui che a suo credere meglio lo affidavano per maggiore ossequio, rispetto o maggiore tolleranza di sentimenti religiosi.

«La relazione, quindi, dice essere legittimo che i sacerdoti abbiano a difendere anche nelle loro anime, l'idea religiosa. Per i preti tuttavia non si può ammettere che nell'esercizio della loro propaganda politica si avvalgano di coercizioni spirituali che nei casi di Fano la maggioranza della giunta, dopo attento esame e profonda disamina, si vanta di aver rinvenute che ad un numero non corrispondente alla gravità di conclusioni delle proteste per coercizioni religiose. Le denunce degli elettori per reati di coercizioni religiose finivano con altrettanti non luogo a procedere o per insistenza di reato o per mancanza di prove. La lotta fu assai laboriosa perché l'uno e l'altro dei propositi godevano simpatie. L'uno era nativo del collegio e lo aveva lungamente rappresentato, l'altro apparteneva per nascita ad altra provincia e se aveva rappresentato il collegio per una sola legislatura, pure si era conquistato amici e fautori fervorosi. Da parte dei preti si era eccitata nelle accuse politiche e si dice di Cirraolo si dice voleva distruggere la religione di Mariotti si disse che era contro la libertà.

«La relazione esamina quindi alcuni casi di pretese coercizioni religiose da parte dei sacerdoti e si esprime, completamente opinando trattarsi di esagerazioni e infamazioni. La relazione conclude col proporre la convalida della elezione dell'on. Mariotti.

«La giunta delle elezioni, dopo aver esaminato la relazione dell'on. Stoppato, ha ritenuto che le proteste non fossero fondate, così da condurre al propugnato rifiuto della convalida.

## Come si nutre il soldato inglese in guerra

(Servizio part. del Resto del Carlino)

LONDRA 17, sera. — Gli eserciti inglesi in tempo di pace, come in tempo di guerra, hanno sempre goduto di una lussuosa mensa, eccellente sotto il rapporto della qualità e superiore ad ogni altra sotto il rapporto della quantità.

Durante la guerra attuale Lord Kitchener, ben conoscendo che uno dei più grandi fattori per la efficienza e la salute del soldato è l'abbondante nutrizione, ha voluto che ogni precedente fosse superato ed ha stabilito che le razioni siano aumentate di un terzo. Infatti attualmente ogni soldato inglese riceve quotidianamente una libbra di carne (453 grammi) una libbra di pane ed un quarto di libbra di farina per il pudding. Oltre a ciò il commissariato può spendere 9 pence ogni giorno per ogni soldato in generi alimentari di complemento e cioè riso, marmellate, salsicce, legumi, pesce, ecc.

Il Governo provvede poi il burro, il formaggio, il pepe ed il sale. La carne viene cucinata nel miglior modo possibile ed ogni reggimento è provveduto di cuochi sperimentati. La qualità dei generi è di alto grado e speciali ispettori controllano continuamente i fornitori.

La prima colazione alle 7 del mattino consiste in pane, burro, carne salata, pomodoro e the o caffè.

Il desinare a mezzogiorno consiste in carne, o lessata o arrostita, due qualità di legumi, zuppa di riso o pudding di frutta.

Alle ore 5 il the, con pane burro e marmellate, alle 8 zuppa calda. Malgrado tutte le difficoltà che gli si sono parate innanzi, il commissariato inglese è sempre riuscito a provvedere i soldati sulla linea di combattimento delle rispettive razioni, e specialmente delle zuppe e delle bevande calde.

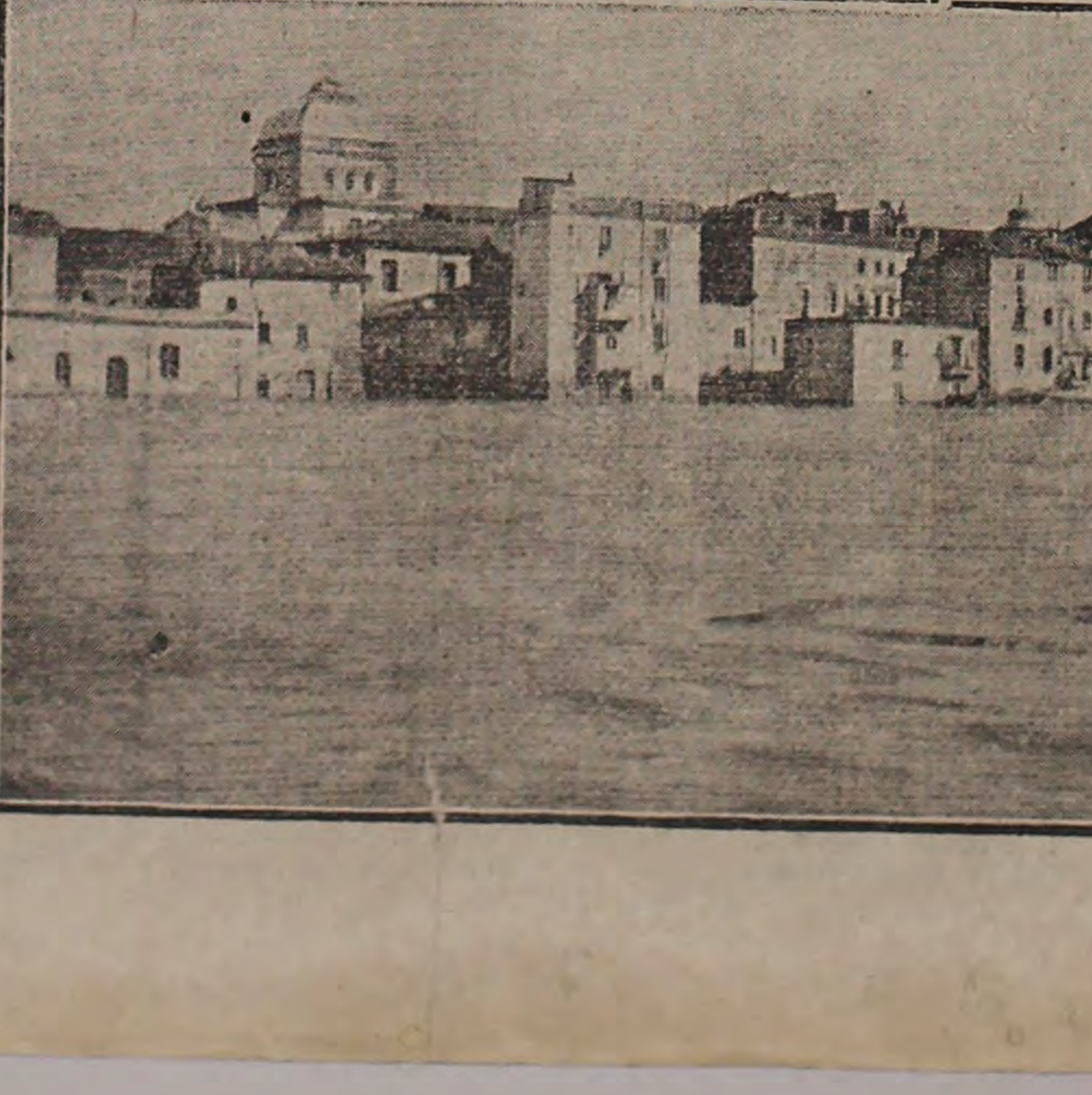
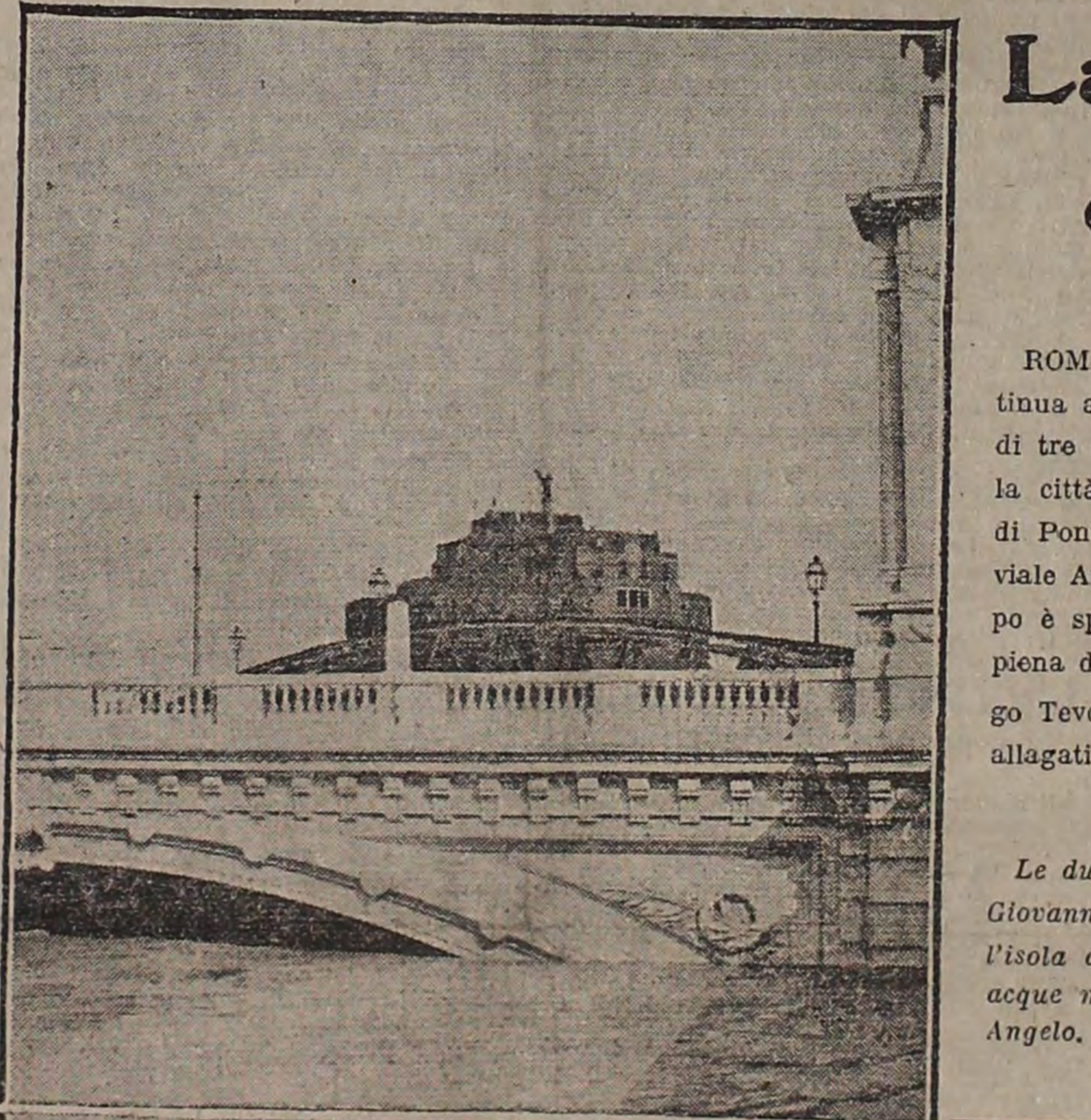
Soltanto durante i primi giorni della guerra, successi alla battaglia di Mons alcuni reparti di truppe inglesi che si erano staccati dal corpo principale rimasero per un paio di giorni senza rifornimenti di viveri; il caso si ripeté per 3 ore durante il periodo culminante della battaglia di Ypres; ma all'infuori di queste due eccezioni il servizio delle cucine e del commissariato funzionò sempre alla perfezione. Quando si pensa che le truppe inglesi combattenti alla fine di gennaio superavano i 200 mila uomini, e che fra territoriali, regolari del nuovo esercito e nuove reclute, si contano nel Regno Unito quasi altri due milioni di uomini sotto le armi, è facile comprendere l'enorme lavoro che tocca ai servizi di sussistenza, i quali in termini normali non debbono provvedere a più di duecento mila uomini.

MARCELLO PRATI.

## La salma di "Jarro", tumulata a Soffiava

(Per telefono al Resto del Carlino)

FIRENZE 17, ore 21. — Stamane alle 10 nel cimitero della Misericordia a Soffiava, nella presenza dei redattori della *Nazione* e di pochi intimi è stata tumulata la salma del compianto «Jarro».



La piena del Tevere

ROMA 17, sera. — La piena del Tevere continua a decrescere. Ogni ora le acque calano di tre o quattro centimetri. I sei borghi della città Leonina sono asciutti. Nella Piazza di Ponte Milvio le acque si sono ritirate. Il viale Angelico è ancora allagato. Oggi il tempo è splendido e profittando della mattinata piena di sole molta folla si è recata sul Lungo Tevere e nei quartieri, che erano rimasti allagati, per vedere lo spettacolo della piena.

Le due fotografie qui accanto del nostro E. Giovannetti rappresentano: «La piena contro l'isola di S. Bartolomeo» e «l'irrompere delle acque minacciose sotto il ponte di Castel S. Angelo».

La piena del Tevere

ROMA 17, sera. — La piena del Tevere continua a decrescere. Ogni ora le acque calano di tre o quattro centimetri. I sei borghi della città Leonina sono asciutti. Nella Piazza di Ponte Milvio le acque si sono ritirate. Il viale Angelico è ancora allagato. Oggi il tempo è splendido e profittando della mattinata piena di sole molta folla si è recata sul Lungo Tevere e nei quartieri, che erano rimasti allagati, per vedere lo spettacolo della piena.

Le due fotografie qui accanto del nostro E. Giovannetti rappresentano: «La piena contro l'isola di S. Bartolomeo» e «l'irrompere delle acque minacciose sotto il ponte di Castel S. Angelo».

La piena del Tevere

ROMA 17, sera. — La piena del Tevere continua a decrescere. Ogni ora le acque calano di tre o quattro centimetri. I sei borghi della città Leonina sono asciutti. Nella Piazza di Ponte Milvio le acque si sono ritirate. Il viale Angelico è ancora allagato. Oggi il tempo è splendido e profittando della mattinata piena di sole molta folla si è recata sul Lungo Tevere e nei quartieri, che erano rimasti allagati, per vedere lo spettacolo della piena.

Le due fotografie qui accanto del nostro E. Giovannetti rappresentano: «La piena contro l'isola di S. Bartolomeo» e «l'irrompere delle acque minacciose







ULTIME NOTIZIE

Come il Governo tedesco ha risposto alla nota americana

Nuovo passo innanzi degli austriaci nella Galizia meridionale

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

La città di Kolomea riuoccupata dagli austriaci

VIENNA 17, sera. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Dopo un combattimento durato due giorni, ieri verso sera Kolomea è stata presa. Nei combattimenti che durano dal 15 al sud della città presso Klucow e Winitz i russi fecero evidentemente grandi sforzi per mantenere l'occupazione della città. Numerosi rinforzi furono da loro condotti sul fronte. Violenti contro attacchi fatti contro le nostre truppe che avanzavano dovettero essere respinti parecchie volte dai due lati della strada. In questa occasione grandi perdite furono inflitte al nemico in seguito ai buoni effetti dell'artiglieria austro-ungarica. Alle 5 del pomeriggio riuscimmo con un attacco a sloggiare il nemico dall'ultima posizione dinanzi alla città, malgrado l'accanita difesa, e a raggiungere Kolomea contemporaneamente ai russi in fuga. La distruzione del ponte del Pruth fu impedita. La città di Kolomea fu sgomberata dai russi fuggenti e da noi occupata. Caturammo duemila prigionieri, parecchie mitragliatrici e due cannoni.

Nel settore dei Carpazi fino alla regione di Wyszokow i combattimenti continuano con grande ostinatezza. Sono stati fatti 4040 nuovi prigionieri. Sul fronte nella Polonia russa e nella Galizia occidentale si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria. (Stefani)

La grande importanza delle notizie della Prussia Orientale

BERLINO 17, ore 21,30. — Avrete ricevuto da fonte ufficiosa i particolari della battaglia invernale nei Masuriani. Altri particolari mancano. Quelli che vi mandai nei giorni scorsi vennero in gran parte mutilati dalla censura militare del comando tedesco che non vuole assolutamente tradire le sue intenzioni. Anche i critici militari dei giornali debbono limitarsi a articoli di erudizione storica.

Il maggiore Mohrat osserva sul Berliner Tageblatt che nel silenzio ufficiale mentre ancora sono in corso gli avvenimenti, sarebbe ingiusto vedere un segno della poca importanza delle operazioni. Giudicando la situazione in genere lo stesso critico militare osserva che la Russia aveva mandato, contrariamente alle sue affermazioni, rilevanti forze nella Prussia orientale. I tedeschi non avrebbero combattuto una battaglia durata nove giorni soltanto contro vecchie truppe di linea; in realtà le vecchie truppe del fronte orientale erano frammentate e le nuove truppe, il valore guerresco delle vecchie truppe orientali tedesche composte in gran parte delle vecchie classi sarebbe molto superiore a quello delle nuove formazioni russe composte di uomini di riserva. Non solo all'estero ma anche nella stessa Germania non si sarebbe, secondo il Mohrat, apprezzato giustamente il valore delle formazioni della milizia territoriale mobile. Il Mohrat aggiunge che le condizioni dell'esercito tedesco dopo la battaglia dei nove giorni ai Masuriani sono buone.

Altri critici militari affermano che entro breve termine accadranno nuovi avvenimenti che peggioreranno ancora notevolmente le condizioni dell'esercito russo. A questo proposito vi segnalò per delusione di cronaca che oggi era corsa voce a Berlino della caduta di Varsavia. Avrete ricevuto da Vienna un riassunto dell'articolo della Neue Freie Presse sul'Italia. Di questi giornali il solo Berliner Tageblatt lo ha riferito. Ma è notevole la circostanza che il giornale berlinese vi aggiunge una brevissima notizia, nella quale dichiara convenientemente discutere le affermazioni del confratello viennese: il che può essere considerato come una disapprovazione dell'articolo della Neue Freie Presse. In questa disapprovazione pare sia concordia la maggioranza dell'opinione pubblica tedesca.

FELICE ROSINA

La sospensione delle ferrovie alla frontiera italiana smentita ufficialmente a Vienna

VIENNA 17, sera. — Una nota ufficiale dichiara che la notizia pubblicata all'estero secondo la quale il servizio sulle ferrovie austriache alla frontiera italiana sarebbe sospeso per i privati per cinque giorni è completamente infondata. (Stefani)

Ghenadiëff parla d'un accordo italo-austriaco

SOFIA 17, ore 24. — L'ufficiale Volia organo del signor Ghenadiëff afferma che fra l'Austria Ungheria e l'Italia sta per essere raggiunto un accordo. Il giornale mette in rilievo la situazione privilegiata in cui trovasi l'Italia verso la quale i due gruppi di belligeranti fanno a gara per testimoniare i loro reciproci attestati di amicizia. Secondo il giornale l'Italia si è valsa di questa situazione per occupare una parte dell'Albania. L'Austria sicura ormai della non partecipazione attuale dell'Italia alla guerra nell'altro ora desidererebbe purché essa mantenga la propria neutralità fino alla fine della guerra e per ottenere ciò furono fatti dall'Austria all'Italia condizioni favorevolissime. L'ufficiale Volia conclude: «Non vi ha verun dubbio che in tal caso anche la situazione nei Balcani verrebbe ad essere garantita. Le potenze balcaniche neutrali, in primo luogo la Rumenia, hanno dato alla propria politica una direttiva che armonizza perfettamente con la politica italiana. Conseguentemente tanto più l'Italia potrà raggiungere degli accordi con le grandi potenze in guerra, tanto maggiore sarà del pari la sicurezza che la pace nella penisola balcanica sarà garantita».

Il testo della risposta della Germania agli Stati Uniti

BERLINO 17, mattina. — Ecco il testo della nota consegnata ieri sera all'ambasciatore degli Stati Uniti in risposta alla comunicazione del 12 corrente: Il governo imperiale tedesco ha esaminato la comunicazione del governo degli Stati Uniti con lo stesso spirito di benevolenza e uguale amicizia da cui tale comunicazione sembragli dettata.

Cortesie preliminari

Il Governo imperiale tedesco si trova d'accordo con il Governo degli Stati Uniti in ciò che per i due stati è estremamente desiderabile evitare i malintesi che potrebbero risultare dalle misure annunciate dall'ammiraglio tedesco ed impedire che sopraggiungano avvenimenti che potrebbero turbare i rapporti amichevoli esistenti finora così felicemente fra i due governi.

Il governo tedesco crede di poter contare sulla completa comprensione da parte del governo degli Stati Uniti di questa assicurazione, tanto più che la condotta annunciata dall'ammiraglio tedesco, come fu esposto in modo pratico largamente nella nota del 4 non è affatto diretta contro il commercio legittimo e la navigazione legittima dei neutri, ma costituisce solo una misura di difesa forzata per gli interessi vitali della Germania contro il sistema inglese, contrario al diritto internazionale, di condurre la guerra.

La misura tedesca può ricondursi invece ai principi di diritto riconosciuti finora generalmente prima della guerra. Allo scopo di escludere ogni dubbio su questo punto capitale, il governo tedesco si permette di constatare nuovamente lo stato dei fatti.

La Germania asservì finora consciamente le regole del diritto internazionale nel campo della guerra navale e accolse senza esitazione la proposta fatta dal governo degli Stati Uniti fin dal principio della guerra, di ratificare la dichiarazione di Londra per diritto della guerra marittima; ed accolse, pur senza modificazioni per parte sua, la legislazione per le prede contenute nella dichiarazione di Londra, relativamente alle prede.

Inoltre, senza un simile impegno formale il governo tedesco si attenne a tali prescrizioni anche quando esse erano in opposizione coi suoi interessi militari. Così, per esempio, autorizzò l'importazione dei viveri dalla Danimarca in Inghilterra mentre avrebbe potuto impedirlo mediante le sue forze navali.

Atti illegali dell'Inghilterra

Al contrario l'Inghilterra non si peritò di commettere gravi violazioni del diritto internazionale per poter così paralizzare il commercio pacifico della Germania coi neutri. Il governo tedesco avrà tanto meno bisogno di scendere a particolari, in quanto che tali particolari sono esposti nella nota degli Stati Uniti al Governo Britannico del 28 dicembre 1914, che fu comunicata al Governo tedesco: particolari derivanti da cinque mesi di esperienza esposti in modo esatto quantunque incompleto.

Tutti questi abusi tendono, come fu confessato, a privare la Germania di tutte le importazioni e ad abbandonare la sua popolazione civile e pacifica alla morte per fame; azione contraria ad ogni legge di guerra e ad ogni spirito d'umanità.

I neutri non riuscirono a impedire la paralizzazione, contraria al diritto internazionale, del loro commercio con la Germania. Il Governo degli Stati Uniti protestò, è vero, e la Germania lo riconosce volentieri, contro l'attitudine dell'Inghilterra; ma nonostante questa pro-

La mano d'opera in Inghilterra

LONDRA 17, sera. — La «Gazzetta del Board of Trade» in un articolo sulla situazione della mano d'opera in Inghilterra fornisce dati molto soddisfacenti per il Regno Unito. La mano d'opera ha dimostrato un progressivo miglioramento e la mancanza di braccia si fa anzi sentire in certe professioni. Le industrie del cotone indicano una crescente attività, e un miglioramento si ha pure nelle miniere di carbone e di ferro, nelle industrie dell'acciaio, dei mobili e nella edilizia, nella industria del legno, della latta e del ricamo.

Per proteggere le navi mercantili norvegesi

CRISTIANIA 17, sera. — In seguito ad una decisione della assemblea degli armatori norvegesi per la assicurazione contro i rischi di guerra, si raccomanda di porre al più presto possibile in tutte le navi norvegesi in viaggio per la Inghilterra e la Francia, a lettere grandi e bene leggibili, il nome della nave e la parola «Norvegia» a prua e a poppa. Tali parole saranno dipinte con i colori nazionali con strisce verticali: striscie celesti al centro, poi striscie bianche ai margini, ed all'esterno quelle rosse.

Stupefacenti dichiarazioni di Ricciotti Garibaldi a giornalisti inglesi

LONDRA 17, mattina. — Prima di lasciare l'Inghilterra Ricciotti Garibaldi ha lanciato ai quattro venti dalle colonne dei giornali in alcune interviste (delle quali mi sono curato di avere regolare conferma) le dichiarazioni più straordinarie che mai si potessero attendere. Esse sono state pubblicate sulla Evening News, sulla Westminster Gazette, e sulla Pall Mall Gazette. Il loro contenuto è identico. Eccevene le più curiose, che naturalmente vi trasmetto a solo titolo di cronaca.

La complicità dei neutri

Perciò venne creata la seguente situazione: la Germania è tagliata fuori quasi da ogni importazione marittima sia colla tolleranza tacita sia con le proteste da parte dei paesi neutri, e anche tagliata fuori da questa importazione non solo riguardo alle merci costituenti contrabbando assoluto, ma anche riguardo a quelle che secondo il diritto internazionale riconosciuto generalmente avanti la guerra, costituiscono solo contrabbando relativo o non costituiscono affatto contrabbando.

Invece l'Inghilterra è provvista con l'indifferenza dei governi neutri non solo di merci che non costituiscono contrabbando o che costituiscono contrabbando relativo (sebbene considerate dall'Inghilterra rispetto alla Germania come contrabbando assoluto viventi, materie prime ecc.) ma anche di merci considerate sempre e indubbiamente contrabbando assoluto. Il governo tedesco crede di dover fare rilevare specialmente e molto espressamente che esiste un commercio d'armi valutato a centinaia di milioni di marchi fra i fornitori americani e i nemici della Germania. Il governo tedesco rendendosi conto che i paesi neutri sono formalmente liberi di valersi di certi diritti e tollerare certi torti e che non evvi in ciò rottura formale di neutralità non muove rimprovero per questo agli Stati Uniti.

Ma il governo tedesco si crede soprattutto obbligato, nell'interesse della completa chiarezza nelle relazioni tra i due paesi, a far notare che esso stesso come la intera opinione pubblica tedesca si sente danneggiato per il fatto che i neutri nel difendere i loro diritti di commercio legittimo colla Germania non riuscirono finora o pochissimo nell'intento mentre che fanno uso illimitato del loro diritto di tollerare il commercio di contrabbando con l'Inghilterra e con altri nostri nemici.

Se è diritto formale per i neutri di rinunciare a proteggere il loro commercio legittimo colla Germania ed anche di lasciare compiere dall'Inghilterra una restrizione cosciente e volontaria di detto commercio, d'altra parte è loro buon diritto (ed è spiacevole che non se ne servano) di sopprimere il commercio di contrabbando e soprattutto il commercio delle armi coi nemici della Germania.

In vista di questo stato di cose il governo tedesco dopo aver atteso pazientemente sei mesi si vede ora costretto a rispondere con energiche rappresaglie al sistema micidiale di guerra marittima che fa l'Inghilterra.

Parità di trattamento

Se l'Inghilterra invoca la fame come alleanza nella sua lotta contro la Germania nell'intenzione di porre un popolo civile di settanta milioni di abitanti dinanzi all'alternativa di perire pietosamente o sottomettere la sua politica e il suo commercio alla volontà dell'Inghilterra, il governo tedesco è oggi deciso a raccogliere il quanto ed appellarsi alla stessa alleanza.

Il governo tedesco confida che i neutri avendo sopportato finora in silenzio o con proteste inutili le conseguenze della guerra della fame inglese non mostreranno

Vapori inglesi truccati

BERLINO 17, sera. — I giornali riproducono il seguente dispaccio al «Berliner Nachrichten» di Copenaghen da Uelsingberg: Un capitano svedese giunto oggi dalla Inghilterra riferisce che alcuni giorni or sono vide arrivare in Inghilterra un vapore battente bandiera danese. Nel mezzo della chiglia il vapore portava scritto a grandi caratteri il nome di «Viborg» e sotto in caratteri anche più grandi il nome «Danimarca».

Il capitano ha dichiarato che dopo averlo esaminato personalmente, si convinse che il vapore non era danese, ma inglese.

I socialisti della Triplice Intesa decisi a lottare ad oltranza

PARIGI 17, sera. — Il gruppo parlamentare socialista ha tenuto una riunione oggi nel pomeriggio. Parecchi membri hanno formulato riserve circa l'insieme dell'ordine del giorno votato a Londra, ma alla unanimità si è associato alle decisioni che affermano la volontà dei socialisti delle potenze alleate di persistere nella lotta fino al raggiungimento dello scopo.

Un appello agli agricoltori austriaci

VIENNA 17, sera. — Il ministro dell'Agricoltura rivolge agli agricoltori un proclama nel quale rileva che il raccolto di quest'anno sarà la condizione della attività dell'esercito e della fiducia dei cittadini; e rileva che nessuna parte del suolo deve rimanere incoltivata e che occorrono sopra tutto prodotti che servano immediatamente per il nutrimento degli uomini.

In Mesopotamia

Gli inglesi ripiegano dinanzi ai turchi su Korna?

COSTANTINOPOLI 18, ore 0,30. — Secondo un dispaccio ufficioso da Atene in data del 15, un distaccamento di truppe ottomane avanzatosi sotto Korna riuscì ad avvicinarsi alla stazione delle cannoniere inglesi. I difensori del posto si ritirarono con le batterie avendo subito considerevoli perdite. I turchi si impadronirono di due cannoni e di una grande quantità di munizioni. Ebbero tre morti e alcuni feriti.

Sempre secondo quel dispaccio gli inglesi si sono ritirati dietro le trincee di Korna. (Stefani)

Lo scandalo Desclaux si allarga

PARIGI 17, ore 21,30. — L'istruttoria per lo scandalo Desclaux si prolungherà oltre il termine prestabilito perché sono stati scoperti nuovi documenti. Si fanno ora indagini per conoscere quale sia la posizione morale e pecuniaria dei quattro corrispondenti di Desclaux. Saranno incriminati: Desclaux, la signora Bischoff, il signor Dautz e un certo Vergès impiegato nella tesoreria. Questo Vergès era il factotum e l'uomo di fiducia di Desclaux. È stato provato che i buoni di soccorso sono stati molte volte regalati e mandati alle amiche e alle amanti di Desclaux in seguito alle sue raccomandazioni. Al domicilio del segretario e amico di Caillaux sono stati trovati sacchi ricolmi di lettere scritte da donne.

La salute del sen. Pessina

NAPOLI 17, sera. — Ecco il bollettino redatto stamane sulle condizioni di salute del senatore Pessina: Anche l'eretismo psichico annunciato nel bollettino di ieri è del tutto scomparso, sicché il felice diradarsi progressivo dei sintomi morbosi, già prima affermatisi, permette di considerare come esaurita la forma congestiva cerebrale che tenne assai preoccupati nel suo primo inizio. Così continuano le cose a tutt'oggi, stasera il bollettino sanitario sarà sospeso. F.to: Biondi, Vindia, Sacchetti.

Le gravi condizioni del gen. Masi

GENOVA 17, ore 21. — Le condizioni di salute di S. E. il generale Masi deputato di Lugo e comandante il IV Corpo d'Armata di Genova, sono sempre gravi. Pare che alla direzione in sostituzione dell'on. Masi il generale Segato, poiché, se anche, come tutti si augurano, il generale Masi riuscisse a superare la grave infermità dovrebbe stare parecchio tempo in convalescenza, e date le contingenze attuali è necessario provvedere immediatamente alla continuazione del comando del corpo di armata stesso.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Stampatore della casa editrice Ediz. Piazza Calderini 4.

La moglie AMALIA BARAVELLI in MISSIROLI, i figli MARIO e DINA, il cognato ORESTE BARAVELLI annunziano la morte del loro amatissimo GIUSEPPE MISSIROLI

di anni 61 avvenuta cristianamente ieri mattina alle ore 5,15.

I funerali avranno luogo stasera 18 alle ore 21. La salma partirà dall'Ospedale Maggiore in via Riva Reno diretta alla Chiesa della Carità, quindi proseguirà per porta Sant'Isaia.

La presente serve di partecipazione e si dispensa da visite.

Bologna, 18 febbraio 1915.

I congiunti del compianto Pompeo Baroni

sentitamente riconoscenti, RINGRAZIANO tutti i pii e pietosi che accompagnarono alla Chiesa, che assistettero alle esequie del loro amatissimo Estinto.

Un appello agli agricoltori austriaci

VIENNA 17, sera. — Il ministro dell'Agricoltura rivolge agli agricoltori un proclama nel quale rileva che il raccolto di quest'anno sarà la condizione della attività dell'esercito e della fiducia dei cittadini; e rileva che nessuna parte del suolo deve rimanere incoltivata e che occorrono sopra tutto prodotti che servano immediatamente per il nutrimento degli uomini.

In Mesopotamia

Gli inglesi ripiegano dinanzi ai turchi su Korna?

COSTANTINOPOLI 18, ore 0,30. — Secondo un dispaccio ufficioso da Atene in data del 15, un distaccamento di truppe ottomane avanzatosi sotto Korna riuscì ad avvicinarsi alla stazione delle cannoniere inglesi. I difensori del posto si ritirarono con le batterie avendo subito considerevoli perdite. I turchi si impadronirono di due cannoni e di una grande quantità di munizioni. Ebbero tre morti e alcuni feriti.

Lo scandalo Desclaux si allarga

PARIGI 17, ore 21,30. — L'istruttoria per lo scandalo Desclaux si prolungherà oltre il termine prestabilito perché sono stati scoperti nuovi documenti. Si fanno ora indagini per conoscere quale sia la posizione morale e pecuniaria dei quattro corrispondenti di Desclaux. Saranno incriminati: Desclaux, la signora Bischoff, il signor Dautz e un certo Vergès impiegato nella tesoreria. Questo Vergès era il factotum e l'uomo di fiducia di Desclaux. È stato provato che i buoni di soccorso sono stati molte volte regalati e mandati alle amiche e alle amanti di Desclaux in seguito alle sue raccomandazioni. Al domicilio del segretario e amico di Caillaux sono stati trovati sacchi ricolmi di lettere scritte da donne.

La salute del sen. Pessina

NAPOLI 17, sera. — Ecco il bollettino redatto stamane sulle condizioni di salute del senatore Pessina: Anche l'eretismo psichico annunciato nel bollettino di ieri è del tutto scomparso, sicché il felice diradarsi progressivo dei sintomi morbosi, già prima affermatisi, permette di considerare come esaurita la forma congestiva cerebrale che tenne assai preoccupati nel suo primo inizio. Così continuano le cose a tutt'oggi, stasera il bollettino sanitario sarà sospeso. F.to: Biondi, Vindia, Sacchetti.

Le gravi condizioni del gen. Masi

GENOVA 17, ore 21. — Le condizioni di salute di S. E. il generale Masi deputato di Lugo e comandante il IV Corpo d'Armata di Genova, sono sempre gravi. Pare che alla direzione in sostituzione dell'on. Masi il generale Segato, poiché, se anche, come tutti si augurano, il generale Masi riuscisse a superare la grave infermità dovrebbe stare parecchio tempo in convalescenza, e date le contingenze attuali è necessario provvedere immediatamente alla continuazione del comando del corpo di armata stesso.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Stampatore della casa editrice Ediz. Piazza Calderini 4.



EMORROIDI guarite senza operazione... Il nuovo metodo di insegnamento... R. VALLA, Corso Magenta, 10, MILANO.

Sposa sterile Uomo impotente... Guarigione certa, rapida e risolutiva... R. VALLA, Corso Magenta, 10, MILANO.

VERONA FIERA CAVALLI LA PIÙ GRANDE D'ITALIA dal 18 al 16 Marzo

Mostra di Macchine Agrarie e di Automobili

CORSE AL TROTTO OPERA AL FILARMONICO SPETTACOLI POPOLARI

FACILITAZIONI FERROVIARIE

GARDONE-RIVIERA (Lago di Garda) GRAND HOTEL SAVOY

Ambiente signorile - Tutti i moderni conforti - Soggiorno insuperabile per il clima delizioso e per le bellezze panoramiche. - APERTO TUTTO L'ANNO



D. POMELLO-CHINAGLIA DENTISTA delle Cliniche di Vienna e Berlino

Prof. Cav. G. PANTALEONI Malattie di

STOMACO E INTESTINO Via Tagliapietre 14 (1. S. Pas.)

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro



Puntata N. 51 Appendice del Resto del Carlino 18 febbraio

Ernesto Serao

# La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Turba intui che il grande segreto del maccattismo atto a fare esplodere, senza fili conduttori, le mine a distanza, segreto rapito al geniale romito assassinato a Lugano, fosse stato applicato dal mostro che oramai lo detenevano.

E allora fu impaziente di accorrere in Francia ed andò, come si è visto, ad offrire i suoi servizi al ministro francese per la marina e d'accordo con lui vestì il saio del monaco. D'altronde, egli non commetteva, ad rispetto della sua coscienza, un sacrilegio facendosi passare per un ministro della religione, giacché l'opera sua era opera di carità umana tendente a risparmiare da allora in poi molte altre vite umane esposte alle audacie del grande cinico trasformatosi in un vero flagello.

E poi, non era egli morto per mondo? non aveva sentito le cento volte, ora che era privo dell'oggetto del suo unico amore, del solo fine di vivere, il nostalgico impeto di recarsi a rifugiarsi in un convento per gli ultimi anni della sua

vita, poiché tutto ciò che era rumore, fasto, godimento, lo disgustava in una maniera rivoltante?

Frata Bruno, però, ad onta che avesse appurate molte cose, che ribadivano il suo sospetto circa il movente e mezzo di cosiffatte raccapriccianti colossali, non era riuscito, purtroppo, a scongiurare e ad impossessarsi della nefanda genia che lo produceva!

Sperava adesso di riescir meglio, dopo le recenti sue importantissime scoperte, sotto altra veste ed incalzando più dappresso i nemici occulti della Francia e del genere umano.

Ed eccolo incarnato nel personaggio molto umile di Daniele Péligrò, fuochista a bordo delle navi della Repubblica.

Egli vigilava attentissimo, irrequieto e nello stesso tempo pieno di prudenza. Dopo l'ultimo colloquio col capo dell'amministrazione della marina da guerra, altri notevoli accertamenti aveva fatti. Aveva, per mezzo dell'alfabeto segreto di cui si servivano gli affiliati alla ocu-

ra macchinazione, lanciato dei dispacci radiotelegrafici in direzione varie. E a questi dispacci gli era stato risposto, in direzione da sud-est, a nord-ovest. La stazione segreta da lui scoperta recentemente, era appunto verso sud-est, e cioè su di un piccolo delle Alpi Marittime.

Quanto all'esistenza dell'altra stazione essa era indubbia ed egli possedeva adesso vari indizi per poter stabilire che si trovava in un certo nucleo determinato delle alture coronanti la città di Tolone, e precisamente verso il villaggio di Sant'Antonio. Le sue ricerche, adunque, dovevano essere intensificate unicamente in quella determinata, ristretta regione. Quindi non sarebbero state troppo difficili e troppo laboriose.

Egli presentiva, con intima esultanza, che il suo trionfo non sarebbe stato lontano. Avrebbe fatto in modo da adescare i nemici a perpetrare un attentato su di una determinata nave, si sarebbe intanto adoperato ad evitare che l'attentato avesse effettivamente le sue tragiche conseguenze e nel contempo avrebbe fatto cogliere sul fatto i colpevoli (certamente, tra essi, il capo della banda), nel momento in cui essi, dalle due stazioni radiotelegrafiche clandestine, avrebbero lanciato le possenti onde aeree atte a rendere efficace su di un determinato obiettivo la macchina prodigiosa.

Era sicuro che, ad onta della stabilita tregua di sei mesi, gli eccezionali malfattori stavano al loro posto sulle due stazioni per dir così generatrici dei loro malefici. L'intercettazione di non infrequenti dispacci ne faceva fede. Tali dispacci, però, non avevano grande impor-

ta. Erano laconici e non contenevano, apparentemente, nulla di apprezzabile. Dicevano: Pronti — ovvero: Avvistato — o anche: Glauca informata — oppure: Contratti mantenuti continuamente, e così via.

Impiegato la maggior parte del giorno, quale fuochista a bordo dell'« Indomptable », corazzata di squadra, che in quel tempo stazionava nel porto quale nave ammiraglia del comandante a difesa locale di Tolone, intento spesso a pulire le caldaie, che rimanevano insoltitamente inerti, Michele Turba era contento di essersi fatto ascoltare tra i fuochisti, perché poteva meglio spiare le mosse del nemico.

A proposito della catastrofe della nave « Jena », erasi ormai assodato da lui che dei finti fuochisti, qualche tempo prima dello scoppio, erano discesi nei compartimenti delle motrici, mentre i falsi elettricisti lavoravano a riparare il piccolo guasto, indubbiamente voluto alla distribuzione dell'energia per l'illuminazione del quadrato degli ufficiali, incidente che egli aveva segnalato al ministro.

Da qualche tempo, vedeva, gironzare anche nelle stive dell'« Indomptable » dei volti sospetti, che gli facevano ritenere non trattarsi di marinai. Un giorno sorprese uno di quei figure mentre deponeva una piccola sfera, una specie di testa di grosso spillone, formata da metalli di diversi colori, in una buca tra le connessioni di una turbina.

Quando l'uomo si fu allontanato (ed all'andatura e al lineamento generale della persona era parso il famoso « melenso » di cui aveva discusso col ministro, trave-

stato da sotto capo nocchiero), Turba accorse a raccogliere l'oggetto apparentemente insignificante. Esso era formato da varie guaine di metallo contenenti un minuscolo coherer da apparato marconigrafico. Non c'era dubbio: era il pezzo essenziale, il completamento necessario dell'apparato generatore di onde aeree incendiarie, perché l'incendio da provocare si generasse soltanto in un breve raggio attorno al minuscolo coherer.

Ormai egli poteva tentare la prova suprema.

I malfattori, sicuri che il coherer non fosse stato spostato da bordo dell'« Indomptable », avrebbero messo in azione le loro macchine sia nelle loro due stazioni radiotelegrafiche clandestine. Egli, con un dispaccio concepito nel loro alfabeto, avrebbe fissato l'ora e il momento dell'attentato.

Contemporaneamente, da suoi fidati agenti, avrebbe fatto sorprendere gli operatori nelle due stazioni, in quella cioè collocata tra le rupi degli estremi contrafforti delle Alpi marittime e in quella improvvisata nella torricella campanaria del campanile del villaggio Sant'Antonio, ove aveva veduto introdursi il di prima, con un'andatura sospetta, un finto prete dopo che questi aveva confabulato brevemente con un altro finto prete, in cui egli, Turba, aveva riconosciuto il solito « melenso », altrimenti detto Louis Semidol.

La dimane, egli lanciò in direzione delle due stazioni clandestine, questa segnalazione: Oggi, ore 11,55. — Gli fu subito risposto: Pronti, intesi.

## La temperatura

Regio Osservatorio di Bologna  
Stato del cielo: Sereno.  
Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 762,6 salito a 768,8.  
Temperatura in centigradi: massima 7,4; minima 4,3; media 5,5. — Anno precedente: massima 10,0; minima 4,1.  
Umidità relativa media in centesimi: 57.  
Vento: Debole occidentale.

## I mercati

Lugo  
BESTIAME E CARNI. — Entrarono nel mercato d'oggi 17 correnti, i seguenti animali: Bestiame: 25, asini 25, cavalli 45, suini 150, laici 100.  
Prezzi delle carni a peso morto: Buoi da 1,15 a 1,20; vacche da 1,10 a 1,15; agnelli da 1,10 a 1,15; montoni da 1,10 a 1,15; capre da 1,10 a 1,15; pecore da 1,10 a 1,15; maiali da 1,10 a 1,15.  
CEREALI. — Grano da 1,40 a 1,50; fave da 1,20 a 1,30; piselli da 1,20 a 1,30; orzo da 1,10 a 1,20; avena da 1,10 a 1,20; segale da 1,10 a 1,20; frumento da 1,10 a 1,20; lupinella da 1,10 a 1,20.  
POLLAME. — Polli da 1,10 a 1,20; galline da 1,10 a 1,20; anatre da 1,10 a 1,20; oche da 1,10 a 1,20; tacchini da 1,10 a 1,20.  
Al forno: carne di manzo a centesimi 10 al chilogrammo.

## Il cambio ufficiale

ROMA 17. — Il prezzo del cambio per conti di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 100,85.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

**SIROLINA „Roche“**

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

**ISCHIROGENO**

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Br. vet. del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti (nessun aumento)

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretta al inv. ore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervino - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

### Publicità Economica

**AVVERTENZE**

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garanzia della pubblicazione.

**CORRISPONDENZE**  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

**SIGNORINA** bruna cappello velluto nero, piuma rossa-violetta ancora ammirata insistentemente afro Cinema-Garibaldi Domenica pomeriggio scongiurata rispondere si o no se corrisponde l'ultima simpatia ispirata. Scriva posta. Editore libretto postale 239. 1542

**LUX** Come rispondere tutte vostre domande? Ripensate modo scrivervi: così impossibile! Avrei tante cose da dirvi, tante curiosità... anch'io! 1543

**FERROVIA** Tua lettera tranquillizzommi. Speroti ristabilita breve malattia che costrinsetti letto. Mio amore sempre vivo ed immutabile. L'affetto che ti porto va maggiormente rafforzandosi sapendomi contraccambiato. Il mio cuore tutto tuo. Affettuosamente. 1546

**TEATRO** Simpatia reciproca fammi sapere rare vederla Sabato ore 11 Paganone. 1548

**STAZIONE** se tuo amore senza secondi scopi dimmi verità che per troppo bene sempre negasti. Necherai ancora l'ultima mia condotta. Scrivi temporeggiando. 1550

**D. D.** Perché mi-trascuri così? Sono tanto D. D. riste. Ti ho attesa, ho sperato di ricevere una parola, dopo il mancato incontro di sabato. Sil buona, non lasciar trascorrere questi giorni senza che ti veda, non togliermi la speranza di passare una serata con te! Ti aspetto entro sabato all'ora solita e ti bacio ardentemente, appassionatamente. Tutto tuo. 1555

**PAOLO** Avevi modo curioso manifestare amicizia. Credevo diversamente. Almeno scrivetemi qualche volta, voi che potete. 1557

**28** Giugno. Sempre a te mio pensiero amorosissimo. Ti prego scrivere soltanto prima di uscire. Teneramente ti bacio. 1558

**SIGNORINA** parlatale mercoledì Paganone (Bologna) unico mezzo avvicinarla temendo sfuggire per sempre tale occasione) pregata dare modo rivolgersi genitori, o comunque nuovamente parlarla. Serietà sincera. Scrivere Inserzione 1562, posta, Bologna. 1562

**DOMANDE D'IMPIEGO**  
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

**SIGNORINA** seria dattilografa, pratica commerciale miti pretese cerca posto cassiera, bancliiera od altro. Scrivere Luisa Marchesini, ferro posta, Bologna. 1561

**CERCASI** da giovanotto camera libera bene mobigliata, ingresso indipendente. Inserzione 1192, posta, Bologna. 1195

**AFFITTASI** bella camera ammobigliata, a signore serio. Dirigersi S. Isaia 102 2.p. 1521

**OGGISSIONI** (oggetti vari offerti o dom.). Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**MACCHINE** scrivere nuove, seminuove, prima mano. Vendita a piccole rate-mensili, noleggi. Ditta Cav. E. Matteucci, Indipendenza 20 piano 3.0, Bologna. 1534

**LAMPADINE** elettriche tascabili (Astucci) Batterie Lampadine. Batterie di alto voltaggio ed amperaggio. Lavorazione ed imballaggi accuratissimi. Prezzi da non temere concorrenza. Fabbrica «Lamp» Varese (Como). 1531

fronto, sicuro, sorprendente soffievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

**ASMA**

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PLTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Inrozzi - Milano.

**CREOSINA BOSIO**

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

Farm. Tullio Bosio (Torino)

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro i TOSSE e per prevenirsi dalla TUBERCOLOSI

si usino le **PASTIGLIE MARCHESINI** Dott. Nicola di Bologna

Le Medaglie d'Oro a Torino 1911 e a Roma 1912 - Pres. On. S. E. Prof. G. BACCELLI

**MURRI VITALI**

L'attestazione dell'illustre Prof. DIOSCORIDE VITALI sono prove sicure dell'efficacia del prodotto e garanzia dell'esatta preparazione galenica.

Scat. da 24 Pastiglie (con l'uso in 8 lingue) L. 1,20 - Scat. da 12 L. 0,60

Ogni Pastiglia Contiene 5

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

Le scatole debbono portare la marca di fabbrica col nome di GIUSEPPE BELLUZZI, genoro del fu Celestino Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta: firma che si deve leggere ancora sull'involucro ai tre colori italiani che avvolge ogni pastiglia.

**STREGA**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo

**UOMO DEBOLE... ESAURITO!**

Si questa dolorosa jattura che spesso colpisce intempestivamente l'uomo sono vari i rimedi escogitati dal vizio, e dalla speculazione: tutti riescono infruttuosi ed eccessivamente dannosi. — L'unico che abbia superato la prova di tutte le cliniche pubbliche e private, e che la scienza moderna abbia proclamato per il vero tonico rigeneratore della forza di resistenza e funzionale alleviata o perduta, è la YOHIMBINA TORRESI ai glicerosofati. Cachets Premiato con medaglia di Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma, 1912. La YOHIMBINA TORRESI fu recentemente scoperta da illustri Chimici tedeschi nella corteccia di un vegetale africano, e dopo lunghe esperienze fu del Torresi sapientemente combinata ai Glicerosofati sotto forma di Cachets, formando in tal modo un composto razionale e pratico, che all'azione eminentemente rigeneratrice e tonica dell'organismo e dei nervi associa quella ricostitutiva diretta ai centri riproduttivi. — Cura completa. L. 15, se curata da Spermatorrea, Polmoniti, Neurastenia, cura semplice ai « Glicerosofati » L. 6; per posta agg. cent. 30. — OPUSCOLI e CONSULTE GRATIS. — Dirigersi all'inventore G. TORRESI - Roma - Premiata Farmacia, Via Magenta 29 - DEPOSITARI: in BOLOGNA: Farmacia Zarrì - ANCONA: Angiolani - TERNI: Ceratogli - LIVORNO: Jacchia - FIRENZE: Cooperativa.

**DOPO LETTO IL GIORNALE**

dare una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa propria in quella situazione che ci piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che volete trovare ecc. — (Gli avvisi della nostra Pubblicità Economica sono utili ed opportuni per tutti.

**ATTENZIONE - MAGNETISMO**

Non confondere il Gabinetto magnetico del Prof. Pietro D'Amico con altri gabinetti. La sua residenza è sempre in BOLOGNA Via Solferino 15, ove da 50 anni esercita sempre con felici risultati.

Consulti per domande d'affari, interessi, amore, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento

Chi desidera consultare di presenza, o per corrispondenza per domande su scoperte d'ogni genere, o per avere consigli, chiarimenti efficaci a togliere i dubbi e le avversità della vita, o che si vaggano traditi negli affetti più cari, e si desidera di essere illuminati dalla luce della verità, basta consultare il Prof. D'AMICO che sotto l'influenza dell'auto-magnetico ipnotico, ottiene tali splendidi risultati da rimanere qualsiasi potenza codicciata. Un consiglio dato a tempo può prevenire molti mali; i risultati che si ottengono per mezzo della chiarovegenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Nel consulto si avrà il responso o schiarimenti di tutti i fatti che travagliano il fisico ed il morale, ogni consulto sarà tenuto con la massima segretezza.

Per consulti di corrispondenza basta scrivere le domande, ed il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutto le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dello interessamento di tutto quanto sarà possibile conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5. — e per l'Estero L. 6. — contro lettera assicurata o su cartolina vaglia.

Dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, via Solferino N. 15 - BOLOGNA

**Lezioni di magnetismo suggestivo per corrispondenza**

A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS PROGRAMMA E CERTIFICATI OTTENUTI